

***COMUNE di  
COLOGNO  
AL SERIO***

***CONSIGLIO  
COMUNALE***

***del 11-11-2011***

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Diamo inizio al Consiglio Comunale. Passo la parola al Dottor Fortunato per l'appello.

*Il Segretario procede all'appello.*

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Diamo inizio al Consiglio Comunale.

***OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 07.10.2010.***

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Passo la parola al Dottor Fortunato.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

“Interrogazione dei Consiglieri comunali Zampoleri, Drago e Zambelli in merito alle intenzioni dell'Amministrazione Comunale circa gli interventi da realizzare di una centrale elettrica a biomasse e un impianto di riciclaggio dei rifiuti inerti”; “Bilancio di previsione - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi”; “Approvazione del programma triennale delle opere pubbliche”; “Bilancio di previsione - Variazione di bilancio – Approvazione quarta variazione”; “Affrancazione livelli”.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Chi approva alzi la mano. All'unanimità.

**OGGETTO N. 2 – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO (ART. 18, COMMA 2, DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010, N. 78 CONVERTITO IN LEGGE N. 122/2010).**

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ho invitato a questo Consiglio Comunale il responsabile del l'area finanziaria e tributi, ragioniera Gabriella Bernini, che illustrerà questo punto. A lei la parola.

***Rag. BERNINI GABRIELLA***

Il regolamento è formato da soli 14 articoli. Individua all'articolo 2 quali sono i compiti del Consiglio Tributario e all'articolo 3 precisa che i membri sono tre, tra cui il Presidente.

Come ho già evidenziato nella relazione che vi è stata trasmessa, il Decreto Legislativo 138 del 13 agosto 2011 ha introdotto delle novità rilevanti in merito all'opportunità di istituire il Consiglio Tributario. Nasce pertanto la necessità di ripercorrere brevemente le direttive principali sul ruolo e sulle funzioni di detto organo.

La prima norma a cui fare riferimento è il decreto logotendenziale 77 dell'8 marzo 1945. I punti principali sanciti nel documento riguardavano la nomina dei membri individuati tramite elezioni tra specifica dei poteri d'indagine e l'attribuzione di competenze che sono state poi ridefinite successivamente. La citata norma non ha mai trovato concreta applicazione non essendo stati mai emanati i decreti attuativi.

Attuale punto di riferimento all'istituzione dei citati Consigli è pertanto il DPR 600 del 1973. Difatti il Decreto Legge 78/2010 e l'ultimo Decreto 138/2011 ne hanno modificato il testo ribadendone le funzioni chiave.

In esso è contenuta la disposizione inerente al ruolo del Consiglio in merito all'attività di segnalazione del Comune all'Agenzia delle Entrate delle posizioni contributive sintomatiche di fenomeni evasivi.

In aggiunta all'attività ordinaria di controllo relativamente agli accertamenti sintetici, l'Agenzia delle Entrate prima di emettere questi accertamenti invia l'accertamento al Comune e ai Consigli Tributarî attraverso la pec. I Comuni integrano l'accertamento con ulteriori elementi in loro possesso, e lo rimandano attraverso l'utilizzo di Siatel all'Agenzia delle Entrate entro 60 giorni dal ricevimento.

L'Agenzia, se ritiene utili gli ulteriori elementi di accertamento forniti dal Comune, avvierà l'accertamento al Comune di Cologno. Se il Comune ha istituito il Consiglio Tributario entro il 31 dicembre 2011, per il 2012, 2013 e 2014 riceverà il 100% delle somme incassate sulla base degli accertamenti emessi dall'Agenzia delle Entrate e collegati alle segnalazioni del Comune.

L'istituzione del Consiglio Tributario permette quindi al Comune di ottenere l'invio degli accertamenti sintetici, che però l'Agenzia delle Entrate ha già confezionato e che comunque manderebbe e notificherebbe comunque ai cittadini, ma se poi anche il Comune interviene con segnalazioni, il Comune incassa tutto quello che dovrebbe incassare l'Agenzia delle Entrate.

Riprendendo l'analisi cronologica della normativa, si può dire che la circolare 4 del 1975 ha dettato alcune informazioni circa l'istituzione dei Consigli Tributarî, e precisamente in questa circolare si può vedere che l'istituzione del Consiglio Tributario è di competenza del Consiglio Comunale; alla nomina dei componenti del Consiglio Tributarî provvede il Consiglio stesso oppure potrebbe anche delegare la Giunta; il numero massimo dei componenti può essere fissato liberamente dal Consiglio Comunale.

I Consigli Tributarî, in occasione della loro prima seduta, deliberano in ordine alle forme di collaborazione con l'Agenzia del Territorio al fine di individuare i fabbricati che non risultano dichiarati in catasto.

Riassumendo pertanto è possibile ritenere che i Comuni non abbiano dei limiti legislativi particolari circa l'istituzione e la disciplina dei Consigli Tributarî, salvo fare riferimento alle norme che ho detto in precedenza.

Il fine di questo organo è da intendersi nel coadiuvare il Comune nella partecipazione all'attività di accertamento fiscale disposta dal Decreto Legge 203/2005 e dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2007; comunicare al Comune ogni elemento utile alla determinazione del reddito complessivo dei soggetti passivi segnalati dall'Agenzia delle Entrate; deliberare in ordine alla collaborazione con l'Agenzia del Territorio per i fabbricati non dichiarati in catasto.

Questa è un'illustrazione delle competenze dei Consigli Tributarî.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie responsabile del servizio. Ci sono delle domande? Consigliere Zampoleri.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Grazie. Prima di entrare nel merito di questo punto all'ordine del giorno volevo porre un interrogativo al Dottor Fortunato se è possibile e anche al Sindaco, che riguarda la notifica degli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale, perché mi sta capitando ultimamente che questi avvisi mi vengano recapitati senza farmi firmare l'avvenuta notifica, e mi vengono consegnati direttamente nella cassetta delle poste.

Non è che a me interessi la forma, per carità, non sto qui a sindacare su questi aspetti, se non fosse per il fatto che capita spesso che nella mia cassetta delle poste qualcuno ci metta le mani e mi rubi proprio la corrispondenza.

Quindi non vorrei che una notifica effettuata in difformità dall'articolo 39 del regolamento tra l'altro, inficiasse poi quello che è il corretto svolgimento del Consiglio Comunale. L'articolo 39 prevede che agli atti vengano conservate le firme con le relative notifiche, credo il comma 2.

Ripeto, non mi interessa fare il burocrate ed esagerare e accentuare queste problematiche. Non vorrei però che capitasse il giorno cui la notifica mi viene recapitata per posta senza contro firmare e poi mi viene tolta dalla cassetta, e io mi trovo nella condizione di non poter partecipare al Consiglio Comunale.

Quindi chiedo, se possibile, di effettuare queste notifiche in maniera più precisa e puntuale, tutto qui, perché mi è già capitato spesso.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

A questo proposito mi sembra strano perché... anche a lei? Lascio la parola al Dottor Fortunato. Comunque segnalerò questo fatto che è grave.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Posso dire una cosa? Al di là del formalismo del regolamento, che è stato formulato quando ancora non era decollata internet, io ritengo che, siccome noi abbiamo la posta riservata, non c'è questo rischio che ha prospettato il Consigliere Zampoleri. Prima di tutto è sanata, con la sua presenza lei ha sanato.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Non è questo il problema.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Nel precedente Consiglio per esempio è stato notificato a mia madre in un luogo di residenza diverso rispetto al mio. Mia madre me l'ha comunicato due giorni prima, cioè se non fosse stato per le mie colleghe, io mi sarei trovato in difficoltà. E' solo per avere la possibilità di aggiornarmi e di informarmi nei tempi debiti, tutto qui, per evitare che poi alla fine non venga messo nelle condizioni di partecipare.

Dopodiché se è un problema, perché può anche essere che il problema sia dovuto al fatto che io mi trovo nella mia residenza poco spesso, quindi può essere che magari non trovandomi, infila la busta nella cassetta, però basta una telefonata, una mail o un qualcosa, che posso venire anch'io in Comune a ritirare la notifica, non è quello il problema, cioè basta trovare la forma.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO**

Non mi arriva la mail a me, non mi arriva la mail.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO**

No no no. Arrivasse la mail, sarebbe...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Comunque darò indicazioni al personale di consegnare come sempre è avvenuto e che venga certificato da una firma di un parente o di voi stessi dell'avvenuta consegna. Quindi ne prendo atto.

**Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO**

Ok. Detto questo, entriamo nel merito della questione inerente il Consiglio Tributario. Adesso io faccio un intervento a più ampia scala, molto politico, perché poi probabilmente entreremo nel merito in una fase successiva proprio del regolamento, e mi riferisco proprio a quanto il legislatore ha stabilito con la legge, con il Decreto Legge 138/2011, delegando le Amministrazioni Comunali alla verifica e all'accertamento del fenomeno dell'evasione fiscale, attraverso tutta una serie di strumentazioni che il Funzionario del Comune ci ha ben illustrato, ovviamente delegando le Amministrazioni Comunali in cambio della possibilità di ottenere il 100% di questi introiti riscossi nella verifica, nell'accertamento e nella predisposizione di tutti i documenti e gli atti, proprio necessari e finalizzati a migliorare questo controllo del territorio a livello fiscale sostanzialmente.

Questa situazione ovviamente se da un certo punto di vista è virtuosa nella misura in cui il Governo, attraverso questo meccanismo del federalismo fiscale, riesce a trasferire delle risorse aggiuntive ai Comuni, venute meno con tutte le riduzioni che ci sono state negli anni precedenti, dall'altra parte le Amministrazioni in una condizione di dover sopperire allo Stato, che normalmente dovrebbe effettuare questa verifica e questa ricognizione attraverso i propri organi di controllo, l'Ufficio delle Entrate, la Guardia di Finanza, eccetera, deleghi le Amministrazioni Comunali nell'effettuare queste verifiche e questi accertamenti.

Questa situazione, se da un punto di vista meramente economico, fiscale e finanziario, potrebbe sembrare a prima vista anche virtuosa, da un

punto di vista chiamiamolo così sociale politico, socio politico, crea delle criticità evidenti, e una di queste criticità è proprio dovuta al fatto che un'Amministrazione composta da persone note, non entità astratte come l'Ufficio delle Entrate o la Guardia di Finanza, delle persone che si riconoscono in volti qui seduti in questi tavoli consiliari, sono chiamate a vigilare attraverso un organo appositamente nominato sui cittadini colognesi.

Adesso non voglio fare affermazioni di stampo populista che magari qualcuno ha anche fatto in passato, dove in questo modo le Amministrazioni mettono le mani nelle tasche dei cittadini perché non la sento mia come affermazione in quanto ritengo che la lotta all'evasione fiscale sia uno dei punti cardini che un Governo, comunque un'Amministrazione dovrebbe affrontare.

Però ritengo che delegare un organo politico, perché di organo politico si tratta, nell'effettuare interventi e verifiche di tipo tecnico sia molto pericoloso, in primis per i politici; in una seconda istanza ovviamente per chi effettua direttamente su mandato degli amministratori queste verifiche. Ed è pericoloso perché diventa da un lato un'azione compiuta da un soggetto riconoscibile, magari neanche dotato delle necessarie competenze, perché poi nel regolamento questo non è chiaramente esplicitato e poi lo verificheremo; però dall'altro pone anche ovviamente il rischio e il dubbio che un organo nominato dal Consiglio Comunale, quindi un organo politico che nomina un organo sociale, comunque politico esso stesso, nell'effettuare questi controlli tecnici, queste verifiche tecniche, possa diventare il pretesto e l'occasione per stabilire un rapporto di sudditanza fra mandante e mandatario. Vale a dire essendo comunque questo organismo composto da tre o da quelle che sono persone nominate dalla maggioranza del Consiglio Comunale, il rischio è che queste persone, non dotate né di tutela legale amministrativa perché non contrattualizzate, né forse di competenze perché nominate dal Consiglio Comunale senza chiare indicazioni, potrebbero trovarsi nella spiacevole situazione di dover verificare magari anche la situazione fiscale di parenti, amici, conoscenti o magari di parenti, amici e conoscenti di tutti noi, con il vincolo ovviamente di essere state collocate in quella posizione senza una retribuzione specifica e senza protezioni legali da un organo politico.

Questa situazione secondo me è decisamente ambigua e potrebbe davvero generare dei fenomeni di coercizione di una parte nei confronti dell'altra, oppure di distorsione dell'applicazione della normativa che, come ben sappiamo, non è automatica, non è che si vanno a prendere automaticamente dagli archivi dell'ufficio tecnico, piuttosto che dell'ufficio tributi, piuttosto che dell'ufficio anagrafe, tutta una serie di situazioni per poi segnalare all'Ufficio delle Entrate perché, se così fosse, basterebbe un'azione compiuta dagli uffici comunali, quindi un'azione ordinaria. Siccome si tratta di un'azione straordinaria, che va codificata e va anche gestita attraverso

l'approvazione di un regolamento, ovviamente si tratta di un'azione che va definita come azione straordinaria.

Questa situazione io ritengo che debba essere scongiurata, proprio per evitare questo rischio, e non parlo di maggioranza che elegge il Consiglio Tributario, perché ovviamente tutti noi siamo chiamati a eleggere il Consiglio Tributario, però parlo di comunque un'entità, un organismo, un'istituzione, che svolge dei compiti senza avere dall'altra parte la necessaria garanzia, la necessaria tutela, la necessaria protezione; tra l'altro svolgendo compiti di rilievo, neanche finalizzati ad ottenere direttamente un numerino da poi denunciare o da riscuotere, quanto piuttosto rilevare una serie di situazioni che poi solo ed esclusivamente attraverso l'azione degli uffici, debbono essere ricondotte nel normale canale delle riscossioni attribuite poi all'Ufficio delle Entrate, alla Guardia di Finanza, eccetera.

E' vero che è un obbligo, siamo d'accordo che è un obbligo; siamo d'accordo che è una necessità, perché evidentemente in questo momento di crisi è indispensabile che le Amministrazioni si dotino di strumenti legali per rispondere alla necessità di recuperare risorse economiche ovviamente in maniera legale, però dall'altro questa azione io credo si possa compiere in maniera più efficace, potrebbe essere compiuta in maniera più efficace nel caso in cui questo Consiglio Tributario fosse meno legato a un'azione di tipo politico, a una superiore gestione politica.

E quindi la proposta che poi andremo a sviluppare è proprio finalizzata a fare in modo che da un lato i membri di questo Consiglio Tributario siano comunque dei soggetti legalmente riconosciuti con dei veri poteri e quindi con tutte le tutele che la legge assegnerebbe a loro; dall'altro che questo Consiglio Tributario fosse slegato dal potere politico e quindi fosse in grado di agire in piena autonomia e libertà, quindi anche riuscendo ad ottenere il raggiungimento degli obiettivi con sicuramente maggior puntualità, maggior precisione, e forse anche con un ritorno economico superiore, proprio perché svincolato da questo potere, che potrei esercitare anch'io, non dico voi, dico anch'io.

Quindi ritengo opportuno che questo Consiglio Comunale riveda un attimino questa posizione proprio per riuscire a venire incontro a questi dubbi, a queste perplessità, a queste criticità, che qui a livello generico ho cercato di sollevare ed evidenziare.

Mi auguro che ci possa essere questa possibilità, visto che la scadenza è fissata al 31 dicembre. Io credo che, alla luce anche probabilmente di questa aleatoria situazione politica che non si sa cosa succederà a livello nazionale, che potrebbe anche mutare questi scenari con i soliti decreti di proroga, eccetera, visto che in una situazione transitoria potrebbe anche accadere questo ma, anche nel caso in cui non accada, dico: abbiamo ancora il tempo sufficiente per risolvere queste criticità e mi auguro possa essere utilizzato e

speso nel migliore dei modi perché comunque il regolamento evidenzia comunque degli aspetti sviluppati in maniera un po' imprecisa, tipo non è indicato come viene nominato il Presidente, le retribuzioni sono poco definite, è tutto delegato ad una successiva delibera di Giunta.

Io preferirei che il Consiglio Comunale in questa sede riuscisse a definire quali sono effettivamente le finalità del Consiglio Tributario, e quindi a decidere di, anche magari lavorando sul testo, poi adesso vedremo, di rivedere un po' questa situazione, proprio da un punto di vista strategico, proprio da un punto di vista concettuale.

Quindi se ci sono contributi in questa direzione che confermano la mia posizione, sarebbe ovviamente auspicabile cercare di confrontarci in questo. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Drago.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Intervengo per rendere conto a tutto il Consiglio Comunale di quello che è stata la nostra analisi, avendo appunto valutato la proposta che ci è stata sottoposta sere per questa sera, abbiamo provato a capire un attimino che cosa fosse il Consiglio Tributario, anche alla luce di quanto ha illustrato e già aveva fornito anche nella relazione la responsabile, la Funzionaria, abbiamo cercato di capire, di fare un po' un'analisi di quello che è appunto il Consiglio Tributario.

Abbiamo evidenziato le stesse perplessità che nella relazione la Funzionaria ha già illustrato, ha già messo in luce, cioè il fatto che appunto il Consiglio Tributario è un organismo che sostanzialmente, al di là dell'obbligo adesso di crearlo per ottenere il 100% di quello che sarà poi accertato tramite queste segnalazioni, però è in sostanza, come appunto è ricordato anche dalla responsabile, un istituto di assoluta inutilità e in controtendenza con lo sforzo di sfolire gli organismi della Pubblica Amministrazione, quindi un organismo che già di per sé, essendo stato creato nel 45 ma poi mai attuato, non ha avuto mai la possibilità di essere utile alla finalità per la quale era stato istituito appunto così tanti anni fa e quindi già un organismo in sé problematico.

I Comuni si trovano a doverlo adesso istituire, anche tra l'altro con una certa rapidità entro la fine dell'anno, con una legge che in sostanza è stata trasformata appunto in legge a settembre, quindi due mesi fa, per cui abbiamo cercato di ragionare un pochettino anche sulla proposta per valutare quali fossero le cose migliori da fare.

Sicuramente siamo d'accordo sull'istituzione del Consiglio Tributario, cioè ci sono dei vantaggi, come ricordava appunto la Funzionaria: il fatto di poter ottenere il 100% di quanto accertato anziché il 50%, che di questi tempi

è assolutamente auspicabile riuscire ad ottenere, e poi anche una parte di quello che è il gettito della “Robin Tax” se non ricordo male dall’analisi che abbiamo fatto, appunto per il triennio dal 2012 al 2014 per quanto riguarda l’accertamento, per cui siamo favorevoli ovviamente all’istituzione di questo Consiglio Tributario.

Però abbiamo evidenziato anche dei rischi che abbiamo individuato anche proprio nella proposta che ci è stata sottoposta. Sostanzialmente abbiamo individuato tre tipi di rischi: il primo riguarda il fatto che al Consiglio Tributario manca un’identità specifica, che è lo stesso rischio per il quale non è mai stato istituito, cioè in sostanza un organismo inutile che va a svolgere in parte un lavoro che già fanno i Funzionari comunali. Quindi creare un Consiglio Tributario adesso può appunto rivelarsi come una mossa formale ma di scarsa utilità, perché non c’è una vera e propria collaborazione, non è neanche codificata - poi lo vedremo - nel regolamento che ci è stato proposto con gli uffici comunali. Quindi un primo rischio è proprio questo.

Il secondo rischio riguarda, e l’ha già bene illustrato il Consigliere Zampoleri, il clima che si verrebbe a creare all’interno del paese. Nel regolamento viene proposto appunto di nominare tre persone scelte dal Consiglio Comunale, non è tra i requisiti di eleggibilità il possesso di alcun tipo di competenza specifica, quindi possono essere nominati e scelti da questo Consiglio Comunale tutti coloro che sono iscritti alle liste elettorali, quindi non è richiesto.

E’ richiesto di presentare un curriculum che può essere ovviamente consultato da noi Consiglieri ma che non diventa elemento di scelta dirimente, cioè sta alla singola coscienza di ogni Consigliere scegliere sulla base delle competenze e non sulla base della simpatia ad esempio. Chiaramente siamo tutti responsabili, si spera, però sarebbe bello che fosse codificato. Quindi c’è un po’ anche questo rischio, il clima che si crea nel paese: il rischio di attribuire dei poteri a persone che normalmente non svolgono questa mansione come propria professionalità, e che possono accedere a dei dati sensibili dei cittadini di Cologno, per cui un rischio da considerare bene.

Infine il terzo rischio riguarda la nomina politica. Siamo noi Consiglio Comunale che abbiamo una chiara matrice politica a scegliere questi membri del Consiglio Tributario. E’ chiaro che si spera sempre in buona fede che le scelte da noi fatte non siano legate a appartenenze politiche in questo caso, sarebbe meglio invece premiare appunto la competenza in materia, però non è anche qui esplicitato, per cui rimane tutto alla discrezionalità del Consiglio Comunale.

Quindi tre rischi appunto così da tenere ben presenti. Li abbiamo proprio individuati anche nel regolamento che ci avete sottoposto. In particolare non è specificata la funzione nel concreto del Consiglio Tributario. Per altro c’è una nota che abbiamo trovato dell’ANCI dell’Emilia Romagna

che richiede, dice che sarebbe preferibile esplicitare proprio la specifica funzione del Consiglio Tributario per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale. Non abbiamo visto nel regolamento però questo elemento, non viene ricordato come uno dei primi obiettivi da porsi con l'istituzione di questo organismo per cui manca, è molto vaga la funzione, si dice organo consultivo dell'Amministrazione, però la nota dell'ANCI parla anche di funzioni propositive e di indirizzo sempre legate al contrasto dell'evasione fiscale. Qui non sono ben delineate e allo stesso modo anche nell'articolo 2, comma 2, non è specificato questo obiettivo.

Oltre tutto non c'è un collegamento vero e proprio nel regolamento tra il ruolo dato al Consiglio Tributario e il lavoro che svolgeranno invece i Funzionari dell'Amministrazione, quindi rischia davvero di verificarsi quanto abbiamo evidenziato con il primo pericolo, cioè che siano due azioni slegati, quella dei Funzionari e quella del Consiglio Tributario, e quindi magari che vadano accertare anche e a lavorare sulle stesse problematiche senza un vero canale di comunicazione o senza che questo sia codificato, rischiando di rendere inefficace l'azione del Consiglio Tributario che noi stiamo appunto esaminando questa sera, per cui il primo rischio l'abbiamo individuato anche proprio nel regolamento specifico.

Il secondo rischio riguardava i conflitti nella comunità, e anche qui nel regolamento abbiamo individuato che questa cosa potrebbe appunto verificarsi anche a Cologno, perché non sono previste le competenze di cui parlavamo prima, cioè si dice "tra i requisiti e le cause di ineleggibilità - all'articolo 4 - possono essere eletti nel Consiglio Tributario i residenti nel territorio comunale che non presentano cause ostative alla candidatura alla carica di Consigliere comunale", quindi sostanzialmente chiunque possa essere eleggibile. Non è richiesta appunto una competenza specifica.

Viene definita poi nell'articolo 5, comma 2, "Devono dichiarare il possesso dei requisiti", ma anche presentare il curriculum che però, come dicevo prima, può essere valutato da noi come un elemento dirimente, ma non è obbligatorio tenere in considerazione questo aspetto.

Si rischia quindi di investire dei cittadini di Cologno di compiti anche al di sopra di quelle che sono magari le capacità e la capacità di gestire questo potere, non tanto magari le competenze, ma proprio la capacità di assumersi questo potere, di andare ad analizzare le dichiarazioni dei redditi o comunque altro, dati anche appunto sensibili dei cittadini di Cologno, senza che ne abbiano effettivamente una vera e propria responsabilità.

C'è anche la questione del compenso. Si dice che appunto verranno ricompensati, ricordava la responsabile, che sembra che una delle possibili forme di ricompensa per questi componenti del Consiglio Tributario, sia di attribuire loro una percentuale di ciò che loro andranno poi a scovare come evasione fiscale, per cui capite bene che stiamo investendo delle persone che

potenzialmente possono non avere le competenze, possono non avere la capacità di gestire questo potere che viene loro dato dicendo loro “più accertate, più vi paghiamo”. E’ un rischio secondo me da non sottovalutare, da tenere fortemente in considerazione.

Detto ovviamente questo, siamo tutti d'accordo, come diceva prima Zampoleri, sul fatto che l’evasione fiscale sia una piaga da debellare ma nei modi opportuni e con le responsabilità opportune. Io non vorrei che domani un qualsiasi cittadino potesse entrare in possesso di dati miei sensibili, dei miei familiari o di amici, senza avere le competenze per gestire questi dati, benché vincolato qui formalmente al segreto, però non ha sottoscritto una forma di contratto con l'Amministrazione, non è stato assunto, non ha competenze specifiche per trattare questi dati e oltre tutto, più individua evasione, più viene ricompensato. Pensiamoci bene, ok, quindi valutiamo un attimo anche questa cosa. Secondo noi è un pochettino da prendere in considerazione.

L’ultima cosa, la nomina politica: li nominiamo noi, sono cittadini scelti dal Consiglio Comunale, l’ho già detto. Ci auguriamo che non sia così, però ipoteticamente il Consiglio Tributario potrebbe essere politicizzato, ma nel senso peggiore del termine, non nel senso più nobile. E’ un rischio che non abbiamo evidenziato noi perché siamo maliziosi. Semplicemente appunto, leggendo varie note su questo tema, abbiamo individuato questa criticità messa in luce da esperti in materia e quindi, oltre a questo, abbiamo trovato anche altre questioni problematiche.

Diceva già prima il Consigliere Zampoleri, la questione del Presidente: è l’unico che ha effettivo ruolo di rappresentanza nei confronti della Giunta, del Consiglio Comunale, però come viene nominato non è detto. Quindi di questi tre chi sarà poi il Presidente? Verrà scelto in seno al Consiglio Tributario o lo sceglieremo noi? O sarà il più votato? Non è specificato, quindi anche questa cosa va precisata, perché comunque ha un ruolo, rispetto agli altri due componenti, sicuramente più forte che va tenuto in considerazione.

La parte legata al esempio Presidente è all’articolo 6, comma 2. Si dice proprio “All’atto dell’elezione viene individuato anche il Presidente”, ma come non viene detto, non è specificato, per cui andrebbe proprio precisato anche questo.

Alla luce di quello che abbiamo detto, abbiamo cercato anche di vedere se ci fossero proposte alternative rispetto a questo organismo così importante proprio per i requisiti che abbiamo detto prima, quindi per poter ottenere anche più finanziamenti da parte dello Stato, e mantenere appunto il 100% di quanto individuato.

Abbiamo trovato una nota di cui già parlavo prima dell’ANCI Emilia Romagna, la quale allega anche la proposta di un regolamento che è un

regolamento legato appunto non tanto, o meglio c'è ancora la nomina politica, è il Consiglio Comunale che stabilisce la nomina di questo Consiglio Tributario, ma è un Consiglio Tributario composto interamente dai Funzionari che lavorano per il Comune, e quindi hanno già le competenze, lavorano già per il Comune. Sostanzialmente si troverebbero a fare lo stesso lavoro che stanno già facendo, ma codificato secondo una modalità a nostro avviso più opportuna, perché si tratterebbe anche di metterli in relazione con questo Consiglio Tributario, e non ci sarebbe più nemmeno la questione del compenso legata a quanto viene scoperto a livello di evasione fiscale, per cui toglierebbe alcune problematiche che noi abbiamo individuato perché appunto sarebbe integrato con l'azione amministrativa, per cui non ci sarebbe il problema del "Fanno lo stesso lavoro ma sono due organismi diversi"; c'è la competenza dei tecnici e c'è anche la loro responsabilità perché sono dipendenti del Comune, hanno comunque precisi obblighi e fanno svolgere il loro lavoro con immagino ovviamente qualità e con tutte le competenze specifiche del caso, e non c'è una scelta politica vera e propria, perché saremmo qui noi a individuare come componenti di questo Consiglio sostanzialmente delle figure tecniche, che già ricoprono questi ruoli. Quindi non siamo noi che li scegliamo ma vengono individuati in questo modo.

Quindi la proposta che noi vorremmo fare a questo Consiglio Comunale è, visto che la scadenza è al 31 dicembre, c'è ancora un pochettino di tempo per valutare, quella di sospendere l'approvazione di questo regolamento che ci avete proposto, provare ad esaminare. Poi non è detto che debba essere migliore quello che è presentato in nota dall'ANCI Emilia Romagna, cioè lo si può chiaramente modificare, si può integrarlo in altro modo, però sospendere per questo Consiglio Comunale l'approvazione di questo regolamento, valutare cosa fare, quindi se le criticità che abbiamo messo in luce esistono veramente, e credo che effettivamente alcune possano essere condivisibili anche da voi perché abbiamo cercato di fare un'analisi tecnica, il più possibile tecnica, pur non essendo degli esperti; se siano condivisibili e poi, in sede di conferenza dei Capigruppo, per valutare quale regolamento sia migliore, come integrarlo, o anche direttamente in un prossimo Consiglio Comunale, andare ad approvare il regolamento per l'istituzione del Consiglio Tributario, che secondo noi è assolutamente necessario per ciò che dicevamo prima, però va approvato con dei requisiti che a nostro avviso questo regolamento non garantisce, o quanto meno non garantisce al 100%.

E' la proposta formale che noi facciamo qui a questo Consiglio, in un'ottica chiaramente collaborativa, per cui confrontiamo, vediamo che cosa si può fare; cerchiamo anche noi per quanto possibile di dare il nostro contributo, e poi il Consiglio Comunale valuterà che cosa sia meglio da fare in una prossima seduta. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Consigliere. Assessore Legramanti, prego.

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Grazie Sindaco. Partiamo da un presupposto innanzitutto. Che la composizione di questo Consiglio potesse essere fatta dai tecnici o dai dipendenti del Comune, questo lo sapevamo, ma appunto per coinvolgere anche le minoranze, quindi il Consiglio Comunale, abbiamo portato in questo regolamento la possibilità di far eleggere al Consiglio Comunale, perché altrimenti l'avremmo fatto di Giunta, avremmo deciso chi erano i rappresentanti di questo Consiglio all'interno dei dipendenti comunali e l'avremmo fatto.

La scelta di portarlo in Consiglio Comunale e di farlo eleggere al Consiglio Comunale era appunto per dare la possibilità a tutti i Consiglieri, minoranze comprese, di poter partecipare alla nomina di questo Consiglio.

Le problematiche che avete evidenziato per chi andrà poi a far parte di questo Consiglio, credo che siano problematiche che lasciano il tempo che trovano, nel senso che comunque sia chiunque va a svolgere un ruolo di questo genere sa cosa va a fare. E' come dire "Vai a fare il vigile, però sai che devi fare le multe, avrai le critiche della gente. Non vado a fare il vigile.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Lo fai di lavoro, quindi sai cosa vai a fare. Probabilmente se le condizioni sono così proibitive per far sì che chi viene a fare questo ruolo, probabilmente non ci sarà nessun candidato se così fosse. Ma se voi ci suggerite che è meglio farlo all'interno dei dipendenti comunali, credo che da parte nostra non ci siano problemi, anzi era l'idea che era nata all'inizio, perché è già più di un anno che stiamo partecipando con il Comune di Bergamo a questi corsi per creare questo Consiglio Tributario.

Quindi la disponibilità nostra era quella di aprire al Consiglio Comunale la possibilità di eleggere, e poi non credo che, comunque sia, siano viste come figure politica quelle che verranno elette, anche perché diamo diritto a tutti di partecipare e di iscriversi a questo Consiglio Tributario. Dopodiché ci sarà una votazione segreta e quindi lì verranno eletti.

Però se la vostra proposta è questa, di fare questo Consiglio Tributario composto da persone dipendenti del Comune, che sono dipendenti del Comune, quindi senza accedere da figure esterne, secondo me sarebbe a questo punto...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Io ho capito che tutti hanno diritto di partecipare, però secondo me è la cosa migliore che siano, cioè anche da parte mia è la cosa migliore che siano dipendenti del Comune, anche perché si va a verificare dati abbastanza sensibili che poi, vabbè, mi diceva il responsabile, che alla fine vedono la dichiarazione dei redditi, vedrebbero le dichiarazioni dei redditi.

E' chiaro che se fossero figure all'interno del Comune già preposte a valutare questo, la cosa è migliore dal mio punto di vista.

L'idea di portarlo all'esterno è di far partecipare il Consiglio Comunale e dare la possibilità anche alle minoranze, e quindi coinvolgere tutti, nell'elezione di questo Consiglio Tributario. Però non so.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

C'è qualcun che vuole intervenire? Consigliere Cavalieri.

***Ass. CAVALLERI GIOVANNI BATTISTA***

Visto che poi è il Consiglio Comunale che decide chi eleggere, io direi di dare la possibilità a tutti di partecipare. Poi se la maggioranza o il Consiglio deciderà di scegliere i membri tra i dipendenti del Comune, però tutti possono partecipare.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Ass. CAVALLERI GIOVANNI BATTISTA***

Possono iscriversi anche loro liberamente come gli altri.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Ass. CAVALLERI GIOVANNI BATTISTA***

Ma non capisco perché si vuole a priori impedire agli esterni a partecipare a questo. Ci sono persone che potrebbero benissimo svolgere il ruolo. E' una scelta, poi il Consiglio Comunale deciderà chi scegliere.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Assessore Boschi, prego.

***Ass. BOSCHI STEFANIA***

Solo alcune considerazioni. Tra le ipotesi sinceramente mi metto un attimino nell'ottica dei Funzionari, comunque dei responsabili d'area

comunale. Attualmente la politica di controllo avviene con il controllo, abbiamo comunque l'Agenzia Siatel, controlliamo, si controlla l'Agenzia delle Entrate, le dichiarazioni dei redditi; se c'è qualche sospetto o c'è qualcosa di incoerente per esempio con una fascia ISEE, cosa viene fatto? Vien fatto l'invio alla Guardia di Finanza e, come molte volte, perché comunque per quanto riguarda per esempio i servizi sociali ne facciamo molte, ci viene risposto "Quando avremo tempo, andiamo".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Infatti il discorso è che per quanto il Consiglio Tributario possa essere magari un doppione di quello che è il ruolo che già svolgono i Funzionari in questa sorta di controllo, secondo me può avere, avendo appunto un rapporto diretto anche con l'Agenzia delle Entrate, un peso diverso, fosse anche solo quello di raccogliere quelle istanze che magari sono rimaste inascoltate o non raccolte durante l'anno, e risottoporre con maggior peso, come è un po' previsto qua, che vengano un po' raccolte quelle che sono le istanze e rivalutate, anche su segnalazione dice. Quindi secondo me è questo è un ruolo importante.

Sul fatto di farlo svolgere ai Funzionari, da un lato dico: sì, è vero, loro ce li hanno già in mano questi dati"; dall'altro dico: un Funzionario già, nel momento in cui manda la segnalazione all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza in realtà la segnalazione piuttosto che all'Agenzia delle Entrate, la manda nell'ambito delle proprie procedure, senza di fatto esporsi. Per cui di fatto quando si ha un ritorno è la Guardia di Finanza che è venuta a controllare Boschi Stefania, è venuta a controllarmi.

Diverso è nel momento in cui c'è un Consiglio Tributario che è riconosciuto in questo, per cui mi arriva una segnalazione perché sono stata segnalata dal Consiglio Tributario.

Mettere in carico anche questo al Funzionario che ha il rapporto diretto con il pubblico ed è qua tutti i giorni esposto, secondo me vuol dire accollargli forse un rischio eccessivo. Diversa è invece secondo me la scelta che uno fa e che dice: io ritengo, per quanto riguarda il vincolo sulle competenze sono sicura che debbano essere valutati i curriculum, non puoi richiedere che abbia un lavoro nel settore perché altrimenti diventa incompatibile. Però ritengo di avere le competenze per valutare le cose, il mio curriculum comunque lo attesta, ritengo di non essere corruttibile, per cui ritengo comunque di poter svolgere questo lavoro in maniera idonea; mi interessa il discorso della provvigione, chiamiamola provvigione. Perché? Perché tra una persona che fa questo ruolo perché gli è stato "accollato" come

nel caso di Funzionari, e una persona che sceglie di fare questa attività, secondo me la individua anche come attività para lavorativa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Vabbè, se tu la individui come percentuale su quello che ricavi dall'evasione, secondo me diventa una cosa diversa, nel senso che c'è un ruolo diverso, e quindi è una motivazione - questo è il mio parere - è una motivazione maggiore anche a fare in modo che determinate segnalazioni arrivino al destinatario. Quindi questo è un po' il ruolo che io vedo nel Consiglio Tributario perché veramente anche come Amministrazione tante volte quello che a me dà fastidio è che ti trovi per forza a dover erogare dei contributi perché rientrano, perché rientrano, quando la cosa è "palese", tu lo segnali alla Guardia di Finanza, perché ad oggi il tuo potere è semplicemente quello di fare la segnalazione, aspettando che magari qualcuno intervenga.

Qui invece c'è un peso maggiore, quindi io questo ruolo glielo riconosco. Magari è solo una mia idea.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Che vengano fatte, che c'è un rapporto diretto innanzitutto, è un organo istituito per fare questo ruolo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

No. Dipende se a una Guardia di Finanza arrivano delle segnalazioni sporadiche da diversi uffici, da diverse realtà, un conto è che io come Consiglio Tributario ti consegno il fascicolo e ti dico "Guarda che tu queste pratiche me le devi controllare".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

No. Eri fuori quando l'ho spiegato. Il fatto che siano Funzionari, è perché ho detto che, mentre adesso...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

L'ho detto prima quando eri di là. La differenza che cosa è? Che adesso il Funzionario fa la segnalazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. BOSCHI STEFANIA**

Fa la segnalazione alla Guardia di Finanza. Io sono Boschi Stefania, mi arriva il controllo: è la Guardia di Finanza che mi ha controllato. Non c'è un responsabile diretto.

Quando c'è un Consiglio Tributario istituito, c'è una figura istituzionale alla quale io faccio riferimento. Se questi sono Funzionari che sono in Comune e hanno il rapporto quotidiano con il pubblico, secondo me vuol dire accollargli una maggiore responsabilità, un maggiore anche fattore di rischio perché comunque sono a diretto contatto con il pubblico e neanche lo scelgono.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Grazie Assessore Boschi. Ci sono altri interventi? Consigliere Ghidoni, prego.

**Cons. GHIDONI GIOVANNI**

Anch'io sono del parere che è meglio che il Consiglio Tributario sia formato dai dipendenti comunali, per il semplice motivo che i requisiti e la causa dell'articolo 4, comma 2, già elimina tutti i soggetti che potrebbero essere in grado di partecipare a questo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. GHIDONI GIOVANNI**

Appunto, quindi togli via tutti quelli che sono titolati. I competenti li togliamo tutti.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. GHIDONI GIOVANNI**

Trovami un ragioniere che non ti fa un 730 o qualcuno in giro.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. GHIDONI GIOVANNI**

Ufficiosamente o non ufficiosamente, se tu gli mandi i controlli, ti denuncia.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. GHIDONI GIOVANNI**

Quindi a questo punto troveremo solo del personale che, non dico che è inadatto, però non competente. Già quello possiamo già dire che eliminiamo la maggior parte delle persone adatte per fare questo.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

La mia idea è che ci dobbiamo ben ragionare. Noi avevamo dare la possibilità di farlo esternamente, però ci sono determinati dubbi, determinati criteri di scelta che lasciano un po' a desiderare.

Lo volevamo fare esternamente perché volevamo dare la possibilità e coinvolgere tutti. Certamente ho visto che anche dalle minoranze c'è l'idea, se è possibile, farlo o prendere almeno se non tutto o qualche membro, forse anche tutto farlo all'interno del Comune.

Quindi io direi di sospendere questo punto, di rinviare questo punto e fare una nuova proposta magari mettendo come membri del Consiglio Tributario soprattutto i Funzionari interni del Comune, con magari una seconda possibilità di mettere anche una figura esterna, oppure possiamo già discutere qua se preparare un regolamento con Consiglio Tributario all'interno.

**Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO**

Sospendiamo cinque minuti.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Sospendiamo cinque minuti.

*Il Consiglio viene sospeso.*

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Riprendiamo il Consiglio Comunale. Noi come maggioranza abbiamo pensato di sospendere questo punto e di riportarlo nel prossimo Consiglio. Come idea, è quella di fare una riunione di Capigruppo. Intanto diciamo al responsabile del servizio di preparare anche un regolamento del Consiglio Tributario con le figure tutte all'interno, quindi poi come conferenza dei Capigruppo ne parliamo e vedremo di scegliere la soluzione migliore condivisa. Ci sono altri interventi? Consigliere Drago.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Volevo semplicemente ringraziare per la disponibilità quanto meno al confronto anche in un'altra sede che ci sembrava, vista la questione così delicata, fondamentale appunto in questo caso, per cui siamo ovviamente favorevoli al fatto che questo punto venga sospeso e non sia votato questa sera, in modo tale che voi abbiate giustamente il tempo di fare le vostre opportune valutazioni come gruppo.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Cons. DRAGO CHIARA***

Certo, che poi arrivate in conferenza dei Capigruppo con la posizione vostra, noi con la nostra, e che si possa trovare un'intesa.

Noi, come già abbiamo ribadito, non abbiamo alcuna preclusione a votare un regolamento sul Consiglio Tributario perché ci sembra a questo punto indispensabile, viste le condizioni che dicevamo prima, però appunto va bene valutarlo insieme, per cui ringraziamo per la disponibilità.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Si vota il rinvio dell'argomento. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità. Grazie al responsabile per l'esposizione.

**OGGETTO N. 3 – PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DELLA SOCIETA' CO.S.IDR.A. S.p.A.**

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Relazionerò il sottoscritto. Innanzitutto devo dire che c'è la necessità di votare o favorevole o contrario o astenuto su tutto questo statuto, perché anche una sola modifica dovrebbe andare negli altri sette Consigli Comunali e nella Provincia di Bergamo, che sono soci della Cosidra, per valutare la nostra modifica. Poi gli altri vedono che questa modifica non va bene, non si finisce più.

Tanti Consigli Comunali ad esempio di Spirano, Zanica e la Provincia hanno già approvato; oggi passiamo alla sua approvazione, voto favorevole o contrario o astenuto di questo statuto, per poi arrivare al 25 novembre che si riunirà l'assemblea dei soci della Cosidra.

Cosidra, per i Consiglieri comunali nuovi e anche per il pubblico, è una società patrimoniale composta da sette Comuni e dalla Provincia di Bergamo. I sette Comuni sono: Azzano San Paolo che ha il 9,46%, Cologno al Serio il 15,02% di quota, Comune Nuovo il 5,23%, Stezzano il 12,20%, Urgnano il 14,68%, Spirano il 7,15%, Zanica l'11,26% e la Provincia ha il 25% di quota. Il capitale sociale è di 7.990.000.

Vediamo di cosa si occupa la società Cosidra, che quindi è interamente in mani pubbliche, i soci sono tutti pubblici.

Cosidra, che ha la sua sede lo sapete a Cologno al Serio, è vicino al depuratore in Via Lazio.

L'oggetto di questa società. Diciamo che non è una società che gestisce e che eroga servizi, ma è soprattutto una società patrimoniale. Nell'oggetto sociale abbiamo: la società è proprietaria delle reti impianti e dotazioni patrimoniali di cui ai servizi pubblici locali di rilevanza economica, e in particolare del servizio idrico integrato, dei servizi energetici, servizi di igiene urbana, servizi di telecomunicazione e teleriscaldamento, come da normativa statale e regionale vigente.

Nel rispetto di quanto previsto al comma che ho appena letto, la società sviluppa anche le attività complementari a quanto sopra indicato, ivi compresa ai sensi di legge la gestione, l'ampliamento, la realizzazione delle reti impianti ed altre dotazioni patrimoniali di proprietà sua e dei Comuni soci.

Si porta l'approvazione di un nuovo statuto. E' la prima volta che viene variato lo statuto dalla costituzione della società.

L'iter di questa modifica è partito con la decisione dei soci, dell'assemblea di tutti i soci, in cui si voleva rivedere lo statuto per una serie di motivi. Il motivo principale è per togliere alcuni poteri al Consiglio di Amministrazione, per darli di nuovo all'assemblea dei soci, per cui abbiamo

voluto coinvolgere di più i soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e quindi abbiamo ampliato le competenze dell'assemblea dei soci rispetto al CdA, e abbiamo riscritto parte dell'articolo 13 del nuovo statuto, in cui diciamo "L'assemblea ordinaria ha competenza in tutte le deliberazioni a questa riservata dalla legge e dal presente statuto", e inoltre al punto b): sulle operazioni di costituzione, acquisto, di cessione o dismissione di partecipazioni in società controllate o collegate o partecipate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, qualora di valore superiore anziché a 100.000 euro l'abbiamo ridotto a 50.000 euro.

Quindi tutte le motivazioni, tutte le operazioni - punto c) - di acquisto e alienazione immobili; d) concessioni e garanzie reali e personali; e) acquisto e alienazione di beni di qualunque genere per importi superiore per singola operazione ad euro 50.000, se non già autorizzato dall'assemblea dei soci all'inizio dell'anno, dove fa un programma, un budget per l'anno in corso; f) conferimenti di incarichi professionali e consulenze di importi superiori per singolo progetto a euro 20.000 se non già autorizzato dall'assemblea dei soci nell'ambito dell'approvazione dell'operazione di cui appunto ho appena detto, programma e budget iniziale.

Il compimento di operazioni di rilevanza strategica della società: assunzione di finanziamenti per importi superiori per singola operazione ad euro 50.000 se non già autorizzato dall'assemblea dei soci in un bilancio di previsione, un budget.

Queste sono le vari operazioni, i vari compiti che sono stati affidati all'assemblea dei soci e tolti dai poteri del Consiglio di Amministrazione. Però c'è da dire che il compimento degli atti che ho appena detto possono comunque dal Consiglio di Amministrazione essere compiuti, ma questo è per legge e per Codice Civile, e hanno validità presso i terzi, che hanno stabilito un contratto con il CdA. Però abbiamo messo quello che poteva garantire la società, l'assemblea dei soci, questo punto, questa frase nell'articolo 13 "Il compimento degli atti di cui al presente elenco, senza la necessaria preventiva autorizzazione dall'assemblea ordinaria, costituisce giusta causa di revoca degli amministratori, fermo restando l'eventuale azione di responsabilità nei confronti degli stessi".

Un'altra modifica è all'articolo 15, dove è stata disciplinata compiutamente una prassi che era già in uso ma non ancora sancita nello statuto, e precisamente che nelle assemblee per la nomina dell'organo amministrativo del CdA, la Presidenza dell'assemblea è assunta dalla persona designata dal socio presente che possiede il maggior numero di azioni", quindi se è presente la Provincia, il Presidente è il delegato della Provincia; "In caso di rinuncia di avvalersi di tale facoltà, la designazione compete al secondo socio - in questo caso al Comune di Cologno al Serio, al Sindaco o

suo delegato - presente, di maggioranza relativa per numero di azioni possedute” e così via.

Altra modifica introdotta è la non rieleggibilità sia per gli amministratori del CdA, sia per i componenti del Collegio Sindacale per non più di tre mandati consecutivi, anche non integrali.

Altre modifiche sono state necessarie e obbligatorie in ragione alla non conformità dello statuto attuale con le leggi nazionali che sono intervenute. Inoltre c'erano delle frasi che venivano ripetute in vari articoli, per cui si è tenuto conto, si è voluto semplificare e toglierli dove non servivano e sono state effettuate delle correzioni degli errori, non ortografici, ma degli errori evidenti; ammettiamo c'era l'articolo 2387 ad esempio scritto, invece era l'articolo 2378, sono stati invertiti i numeri dell'articolo, per cui parlava di un altro articolo che non c'entrava niente.

Questo nuovo statuto che proponiamo stasera è stato visto da una Commissione tecnica composta da tutti i Sindaci soci della società che si sono riuniti per tre giorni insieme al Notaio Pinardi che è specializzato negli statuti e nel diritto societario, e hanno predisposto questo nuovo statuto. Questo nuovo statuto è stato visto e modificato dal Consiglio di Amministrazione per poi il 23 settembre il Consiglio di Amministrazione della Cosidra l'ha riproposto all'assemblea dei soci, che l'ha leggermente ancora migliorato e all'unanimità dei soci è stato deciso di portarlo nei vari Consigli Comunali per la sua approvazione, i vari Consigli Comunali naturalmente ed al Consiglio Provinciale, per poi portarlo al 25 novembre per la sua definitiva approvazione.

Io avrei finito così la mia relazione. Se ci sono domande, potete benissimo farle. Consigliere Zampolero, prego.

### ***Cons. ZAMPOLERO ROBERTO FRANCESCO***

E' sempre particolarmente interessante parlare di Cosidra in questo periodo, visto che è un argomento molto dibattuto, non solo nei Consigli Comunali, Provinciale, nelle segreterie di partito, ma anche ovviamente sui giornali e nell'opinione pubblica. E tutte le volte che mi appresto a studiare qualcosa che riguarda questo argomento, è come infilare le mani nel vaso di pandora sostanzialmente, cioè si cerca qualcosa ma emerge qualcos'altro. Tutte le volte che si cerca di recuperare il filo logico di un discorso, iniziato non mi ricordo più neanche quando, si scopre che questo filo ad un certo punto si interrompe, si divide, diventa qualcos'altro, si scoprono nuovi scenari, si individuano nuovi obiettivi, nuove iniziative, società che da pubbliche diventano private, da private confluiscono capitali in società anonime lussemburghesi, cioè un casino sostanzialmente, un macello.

Io capisco la scelta politica di cominciare a mettere ordine in tutto questo pandemonio burocratico e di relazioni fra Enti, soggetti ed individui; lo

comprendo benissimo anche perché è giusto che una compagine da poco, parlo della Provincia, o relativamente da poco, chiamata a governare il territorio, si sia posta comunque l'interrogativo di come riuscire a risolvere questo problema individuato nell'eccessiva libertà concessa ai CdA.

Va bene, ok, abbiamo tutti verificato che forse uno dei motivi per cui Cosidra e non solo, probabilmente è anche da estendere a tutte le altre società partecipate, si è permessa o ha effettuato delle scelte strategiche un po' iva improvvide, sia dovuto proprio al fatto che i CdA erano liberi di muoversi seguendo delle operazioni di business, slegate dal potere politico, con il solo obiettivo di arrivare a fine anno con un bilancio in attivo, a riproporre investimenti, andare avanti in questa logica della speculazione, della crescita, dell'aggressione anche al territorio. E quindi questo è stato un po' il percorso con che con questa convenzione si intende interrompere.

Si è deciso, e correggetemi se sbaglio, che il CdA non ha più diritto di avere questi poteri, o meglio li ha in maniera più limitata, e questi poteri comunque lievi, in maniera più limitata, sono comunque soggetti ad un controllo superiore. Va bene, per carità, è una scelta politicamente condivisibile anche se qua poi si aprirebbero degli scenari molto ampi, cioè questo rapporto fra politica e amministrazione si doveva interromper già nel lontano 2000 quando Bassanini decise di separare nettamente questi due poteri.

Oggi forse ci siamo accorti che il controllo della politica sugli atti tecnici, sulle azioni tecniche, forse è ancora indispensabile e necessario, e il fatto che si sia accorta la Lega in questo caso specifico mi suona quanto meno strano. E mi suona strano perché stiamo parlando di un'Amministrazione Provinciale eletta nel 2009, e io mi chiedo cosa abbia fatto questa Amministrazione Provinciale dal 2009 al 2011 quando all'improvviso, e questo non me lo sono inventato io ma mi è stato riferito anche da esimi esponenti di Amministrazioni leghiste, quando all'improvviso si è accorta da un articolo di giornale, forse a settembre di quest'anno, adesso non ricordo bene la data, che qualcosa di strano all'interno delle operazioni sviluppate da Cosidra e ABM stava accadendo.

Si parlava a quell'epoca di consulenze se non sbaglio e di reciproci favori concessi fra Cosidra, ABM società pubblica, e Comune di Cologno interessato in quanto territorio sul quale questi interventi dovevano realizzarsi. Faccio un passo indietro: si parla ovviamente della centrale a biomasse e del centro di stoccaggio e lavorazione inerti, con tutto lo sviluppo che poi ne è anche seguito con Morengo.

Allora uno dice: ok va bene, la Lega si è accorta di questa situazione che è strana, contorta, che ha dato vita a delle relazioni perverse, però.....". Si è accorta un po' in ritardo. Si è accorta un po' in ritardo perché nel frattempo in questi due anni qualcuno ha avuto l'opportunità di sistemare tutti i pezzi.

Ha sistemato tutti i pezzi così bene che addirittura ci si è trovati in un unico giorno ad approvare un bilancio Cosidra, o meglio ad approvare un bilancio ABM società pubblica, e la sera stessa o il giorno dopo cedere le quote della società pubblica ad una società privata, poi partecipata pure da una società lussemburghese, e questo mi pare sia un dato di rilevanza importante, cioè di una certa rilevanza.

Ed è un dato di una certa rilevanza perché evidenzia una relazione contorta e ambigua, a me non chiara, cioè io non ce l'ho chiara. Io non riesco a capire oggi, in qualità di politico di minoranza di Cologno, quali siano le relazioni oggi esistenti fra Cosidra società pubblica, SBS ex ABM società privata e prima ancora pubblica, e Comune di Cologno al Serio, perché né in passato in risposta alle nostre interpellanze e interrogazioni qua a Cologno, né in altri Consigli Comunali, Amministrazioni in risposta a osservazioni delle minoranze, né nel recente Consiglio Provinciale, questi dubbi sono stati chiariti e sono stati risolti.

Allora, siccome questo è un fatto decisamente io ritengo anomalo e probabilmente - faccio queste affermazioni e non proseguo più su questo filone perché chissà dove ci condurrebbe - probabilmente anche da far accertare da Enti terzi, dalla Magistratura piuttosto che da altre istituzioni di controllo, dà luogo ad una situazione che di fatto alla fine ha generato delle criticità e comunque ha lasciato sul piatto, sul territorio, nei cassetti degli uffici, una serie di atti e di situazioni che questo statuto rinnovato non va a risolvere. Non va a risolvere perché semplicemente questo statuto dice "Ok, quello che prima - il potere - era in mano ad un organismo soggetto ad un controllo blando da parte di quella che era allora l'Amministrazione PDL-Bettoni, oggi forse con un maggior controllo politico - chapeau alla Lega che è riuscita a fare passare questo, chapeau alla Lega dal punto di vista dell'azione politica, che è riuscita a far passare questa proposta - oggi questi Consigli di Amministrazione sono, ovviamente anche letti i meccanismi di elezione, sotto il controllo della Lega. Ok, va benissimo.

Il fatto è, e l'hai detto tu prima Sesani, che questo maggior controllo che la Lega in quanto probabilmente in grado di proporre il maggior numero di membri all'interno dei Consigli di Amministrazione, riuscirà a fare, comunque non potrà far nulla nei confronti delle azioni in essere.

Il problema è che qui si risolve un fatto politico ma non si risolve l'effetto perverso generato dal precedente fatto politico.

Non entro nel merito fra azioni di rivendicazione più o meno legittime o di sgarbi reciproci fra PDL e Lega, non mi interessano, l'ho ribadito l'altra volta e lo ribadisco adesso, non mi interessano, però quello che a me interessa in qualità di Consigliere di minoranza del Comune sul quale questi effetti di queste relazioni perverse si stanno manifestando, è interessato a capire quanto questa Amministrazione Comunale sia intenzionata, sia in quanto sicuramente

facente parte del CdA, sia in quanto sicuramente facente parte del Consiglio di controllo dei Sindaci, sia come Amministrazione sulla quale questi interventi vengono realizzati, quali siano le intenzioni dell'Amministrazione riguardo a quegli interventi.

Quindi questa Amministrazione ha la forza oggi per fermare un attimino i tempi di questi interventi? Credo che Morengo qualcosina abbia fatto, forse anche perché in quel caso i documenti non erano ancora divenuti efficaci. Ha la forza questa Amministrazione di chiedere chiarezza anche su quegli atti? Ha la forza questa Amministrazione di chiedere il perché ad oggi una società controllata dalla parte pubblica, Cosidra, rilascia e garantisce, si fa garante con delle fideiussioni su investimenti completamente privati? Ce l'ha la forza questa Amministrazione di capire o di chiarire il perché una società pubblica, o meglio una società privata e parlo di SBS, oggi esercita un diritto di prelazione su un terreno, e mi riferisco a quello del Comune di Morengo, ottenuto quando era ancora società privata, società pubblica?

Ci sono tutta una serie di azioni, di atti, di documenti, che ovviamente rendono la situazione ancora più contorta, ancora più complessa, ancora più oscura da un certo punto di vista, perché qui non si tratta solo di fare chiarezza sulle procedure di verifica a posteriori, ma si tratta di fare chiarezza su ciò che è accaduto prima; chiarezza che questo documento, questo nuovo statuto, sicuramente non va a risolvere, perché semplicemente questo statuto andrà a definire delle nuove relazioni, dei nuovi rapporti tra Enti e fra soggetti, ma non andrà sicuramente ad intervenire, non potrà farlo, a rischio probabilmente o meglio non vorrà probabilmente farlo, i perché i rischi che ci si dovrebbe accollare sarebbero decisamente elevati; rischi che probabilmente - e qui faccio un congettura di tipo politico - neanche a livello provinciale sarebbero coperti e tutelati.

Allora io mi dico: è evidente che oggi non si sta parlando né della centrale a biomasse, né del centro di generazione e di riqualificazione inerti, né tanto meno dell'intervento di realizzazione dell'impianto logistico sul Comune di Morengo. Non si sta parlando di quelli. Quelli sono degli effetti che sono stati prodotti dal vecchio CdA.

Oggi stiamo parlando di un documento che, ovviamente per questioni statutarie, dovrà essere approvato nella sua forma integrale, dovrà essere approvato ovviamente senza apporre nessun tipo di modifica, pena ovviamente il dover rifare, il dover seguire un processo infinito di corsi e ricorsi che non produrrebbe sicuramente alcun beneficio.

Io non so sto qui adesso a ripetere tutte le accezioni che negli altri Consigli Comunali sono state fatte, la riduzione dei membri del Consiglio da 5 a 3, perché sono cose sicuramente inutili, però mi chiedo se da un punto di vista politico non fosse stato meglio, proprio anche seguendo quelle che sono le dinamiche politiche che la Lega sta adottando o ha sempre adottato, quello

di evitare sprechi sostanzialmente, questo è uno dei must che la Lega propone da sempre, se fosse una delle azioni migliori rispetto a questo prodotto non poteva essere quella di decidere di chiudere Cosidra e Gesidra.

Si sa che esiste un ambito territoriale ottimale, che incarica un unico soggetto - Uniacque oggi - nella gestione del servizio idrico integrato. Uniacque poi è libera di stipulare accordi, come ha fatto forse con Cogeme e altri, accordi specifici per la gestione puntuale dei servizi.

Oggi invece stiamo qui a parlare dell'ennesima società partecipata, e guardate, io mi sono preso la briga di fare una stampa di tutte le società partecipate e le faccio vedere a tutti, perché sono un'infinità, cioè sono tantissime.

Ogni società partecipata ha un Collegio dei Revisori, un Consiglio di Amministrazione, un Collegio dei Sindaci di controllo, e gran parte di queste istituzioni, di questi Enti, sono a pagamento, i CdA sono a pagamento.

Chi prima occupava i posti in Cosidra, tra cui anche un membro anche di questa Amministrazione Comunale, percepiva degli stipendi che tutto sommato erano anche dignitosi: si parla di 1.200, 1.300, 900 euro al mese, lordi, per partecipare forse a uno o due Consigli di Amministrazione. Per carità, adesso io non voglio fare demagogia, però io dico si tratta di capire se effettivamente queste società siano ancora utili, prima cosa.

Seconda cosa, se nel caso in cui ritenute inutili e nel caso in cui ci fosse la possibilità di farle confluire in un ordinamento superiore che esiste - però anche qui dopo entriamo nella querelle Bettoni-Pirovano sugli ambiti territoriali ottimali, e lasciamo perdere - quindi in questo caso se poteva esistere la possibilità di accorpate, di ridurre, di eliminare, di fare pulizia di tutta una serie di società partecipate, che di fatto effettuano lo stesso servizio che potrebbe effettuare un'altra società con un unico CdA.

Allora qui si tratta di Consigli di Amministrazione più o meno tecnici, comunque con nomine politiche, a pagamento; si tratta di Collegi di revisione piuttosto che di assemblee dei Sindaci non a pagamento, ma si occupano le poltrone; ce ne sono tantissime qui di società, Quadis per esempio che non esercita più nessuna attività specifica che comunque ha un suo Consiglio di Amministrazione.

Parlo della Lega, parlo a livello generale, e poi chiudo, chiedo se, o meglio pongo questo interrogativo alla parte politica di questa assemblea, se non fosse stato più coerente, anche in linea con certe posizioni politiche, cercare di sgomberare il campo da equivoci, eliminare delle società che avevano comunque manifestato degli interessi non troppo chiari sul territorio e quindi farle confluire in un organo di controllo superiore in grado di gestire meglio e con maggior controllo, e forse anche con minore caratterizzazione politica e minor coercizione delle azioni, queste tipologie di interventi, perché io, non come Consigliere Comunale, ma come cittadino di Cologno, da questo

statuto non vengo assolutamente tutelato, nel senso che questo statuto dice semplicemente che ci sarà una serie di assemblee dei Sindaci che avranno maggiore controllo su un CdA comunque nominato dai Sindaci.

Quindi se il sistema elettorale di elezione è quello che prima è stato chiarito, saranno otto Sindaci, cinque della Lega e tre o due del PD, con tre del Consiglio di Amministrazione, uno forse già del Consiglio di Amministrazione precedente e i due nuovi molto probabilmente ancora della Lega, quindi non cambierà niente. E' la solita rivoluzione gattopardiana dove si cambia tutto per non cambiare nulla.

Per carità, basta demagogia, parliamo di fatti concreti e i fatti concreti sono due: uno, l'inutilità di questo statuto in quanto è inutile la società stessa che dovrà sottostarne; e poi soprattutto l'incapacità, e si parla dal 2009 al 2011, sono passati due anni, della politica di intervenire con azioni concrete, mirate alla tutela del territorio.

L'obiettivo di questa società patrimoniale - Cosidra è una società patrimoniale, non è una società di servizi - era quello di fare business per recuperare più risorse possibili per fare che cosa? Da investire. Va benissimo, da investire. Ma in che modo? Non è dato sapere, non è chiaro in che modo intendesse investire. Andavano continuamente, venivano continuamente inserite nei bilanci, andavano a creare ammortamenti, acquisto di terreni.

Adesso io mi sono preso la briga di leggere anche le motivazioni per cui Cosidra si era impegnata ad acquistare il terreno sul Comune di Morengo. La motivazione era "Ampliamento dell'impianto di depurazione". Sei mesi dopo avere acquistato, o meglio avere opzionato il terreno con quella motivazione, decide che l'obiettivo non era più quello perché probabilmente c'era un'altra società, che da lì a poco sarebbe diventata privata, interessata all'acquisto per fare altro.

Allora si motiva un'acquisizione con una questione di interesse pubblico, perché Cosidra deve intervenire solo per garantire l'interesse pubblico, e poi se ne tutela completamente un altro. Questo a mio parere e a mio giudizio è assolutamente illegittimo e questo statuto, questa condizione, questa struttura delle società partecipate, o comunque questa struttura interna, non andrà sicuramente a risolvere.

Quindi io personalmente, per quanto riguarda il merito dello statuto, ribadisco quello che è stato ribadito anche negli altri Consigli Comunali: saremmo per la modifica puntuale di alcune parti di articolo, ma ovviamente sarebbe inutile qui parlarne, ne ho già spiegato prima, ma siamo ovviamente politicamente contrari ad azioni di questa natura perché vanno sicuramente ad indebolire l'azione amministrativa e a privare il cittadino e comunque anche il Consiglio Comunale del necessario controllo, non tanto delle società, ma quanto delle azioni che queste società andranno poi a sviluppare sul territorio. Grazie.

### ***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Consigliere Zampoleri. Incomincio a rispondere. Se fossi un professore di italiano oppure la sua collega è professoressa di italiano, dovrebbe dargli due perché è andato fuori tema, e diciamo che negli ultimi tre o quattro, trenta secondi, è rientrato nel tema ma la maggior parte è andato fuori tema.

Per quanto riguarda la società, prima era un'unica società. Dopo, in base alle leggi che sono state emanate dallo Stato, hanno dovuto dividere la società precedente in due società, Cosidra e Gesidra, perché l'unica società non poteva essere patrimoniale e allo stesso tempo essere di servizio. Per cui si sono formate due società, è stata scissa, c'è stata una fusione, Cosidra e poi Gesidra.

Lei fa riferimento che adesso nei Consigli di Amministrazione sono membri soprattutto messi dalla Lega. Innanzitutto ci sono dentro nel Consiglio di Amministrazione membri che sono soprattutto tecnici. Sottolineo che per il Consiglio di Amministrazione della Gesidra, si era chiesto a tutti i Comuni soci, se volevano indicare un loro rappresentante, e siccome nessuno aveva presentato un loro rappresentante, a questo punto hanno presentato un loro rappresentante, il Comune di Stezzano, Azzano, Grassobbio e Spirano.

Di conseguenza poi invece Cosidra, l'assemblea dei soci, è stata leggermente divisa, nel senso che il Comune di Zanica insieme al Comune di Comun Nuovo, voleva ancora l'ex Presidente Amadei, scelto da loro e che era in carica da nove o dieci anni, da un'infinità. Siccome avevamo un po' criticato l'approvazione del bilancio e la loro azione amministrativa, e l'avevamo sottolineato nel momento di approvazione del bilancio, era logico che questo Presidente non poteva più essere membro del nuovo CdA, perché avevamo forti perplessità.

E' sembrato strano che il Comune di Zanica e Comun Nuovo l'hanno ancora proposto, e ci hanno detto che siamo noi che abbiamo scelto tutti membri del Consiglio di Amministrazione. Non si ricordano che questo è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cosidra per quasi un decennio, e il Presidente della Gesidra altrettanto era uno di Comun Nuovo ed era un rappresentante di Comun Nuovo e forse anche di Zanica; Comun Nuovo che ha neanche il 5%, che ha la percentuale più bassa, e ha avuto il Presidente del CdA della Gesidra per 8-9 anni.

Quindi i paesi che avevano una piccola percentuale hanno sempre avuto il Presidente delle due società. Era giusto anche cambiare, non solo per il fatto che erano tanti anni che era Presidente, ma anche per il fatto che abbiamo visto soprattutto nel Consiglio di Amministrazione della Cosidra che c'era qualcosa che non era stato ben spiegato, per cui era giusto cambiare.

Poi abbiamo anche preferito, la maggior parte dei Comuni soci, cambiare totalmente il CdA in cui, come è stato cambiato alla Gesidra, abbiamo cambiato tutti i membri della Cosidra.

Cosa noi imputiamo al vecchio CdA? Certamente questo statuto non può far niente rispetto a quello che è accaduto. Secondo me si è fatto un po' troppo casino, magari anche da parte di alcuni dei nostri rappresentanti. Siccome la Provincia ha ereditato una situazione delle partecipate molto complessa e molto difficile, dove partecipate hanno dato delle perdite veramente forti, che hanno dovuto i nostri amministratori trovare delle nuove risorse per appianare, più che appianare queste perdite però per trovare nuove risorse in modo che i servizi finanziati da queste entrate dovevano essere trovati.

Per cui c'erano delle partecipazioni in cui c'erano grosse perdite e aveva paura che anche in Cosidra ci fossero delle perdite, delle operazioni non corrette. Comunque il 25 novembre ci sarà il CdA e il Collegio Sindacale che ci relazionerà nell'assemblea dei soci della Cosidra.

Per quello che mi è sembrato di capire c'è stata questa autorizzazione e questa progettazione di questo impianto biogas che la nostra parte politica aveva già manifestato delle perplessità perché secondo la nostra parte politica, dico soprattutto di Cologno, era un po' nata vecchia subito al momento e comunque sono stati spesi dei soldi, circa 320.000 euro per ricerche, progettazioni, studi, e ottenere questa autorizzazione che non è facile ottenere per realizzare questo impianto biogas.

Per me più o meno magari questo costo è un po' eccessivo, però per me è un po' da valutare, ma non è tanto diciamo così eccessivo, perché si possono trovare delle ditte che possono essere interessate a questo impianto di biomasse. L'importante è che questo impianto di biomasse possa non risultare dannoso per la nostra collettività e possa avere una sua sostenibilità dal punto di vista economico.

Si era pensato a questo impianto biomasse per creare calore al nuovo impianto di nuova raccolta del rifiuto per creare un inerte. Noi come Amministrazione di Cologno, come ho detto l'altra volta, siamo favorevoli che sia insediato presso il nostro territorio questo impianto che utilizza l'inerte, il materiale da discarica edile per realizzare un manufatto in cemento, perché ci sembra un'operazione buona. Come spiegavo, un rifiuto viene recuperato per creare materia prima e non viene a fare massa con altri rifiuti, ma viene utilizzato per creare materia prima.

E' un importante impianto altamente tecnologico che porta occupazione, che non dovrebbe portare nessun svantaggio per la nostra comunità, e l'impianto biomasse era anche collegato per creare calore per il funzionamento di questo impianto per la costruzione di questi inerti da rifiuti. Certo, l'impianto biomasse invece noi dobbiamo controllare la bontà del

progetto che senz'altro verrà modificato perché, adesso come adesso, non funziona. E' su questo che la nostra Amministrazione dovrà stare attenta.

Dopo sono in attesa anch'io il 25 novembre di capire come mai la Cosidra, che era proprietaria di questa partecipazione, poi l'ha ceduta tutta alla società privata che adesso si chiama SBS. Questo non lo sappiamo e siamo in procinto di saperlo.

Comunque la finalità poi di questo impianto di produzione di questo tipo di inerte e l'impianto di biomasse che dobbiamo stare attenti a come viene costruito e come viene gestito, in modo che non rechi nessun danno che stia alla nostra comunità e che stia in piedi l'operazione economica, del resto per me tutte e due le operazioni, tenendo ben controllate, possono portare dei buoni vantaggi, sia alla nostra comunità, ma sia a livello della comunità collettiva.

Questa diciamo è la mia idea. Ci sono altri interventi? Consigliera Drago.

#### ***Cons. DRAGO CHIARA***

Riprendo un po' l'incipit del suo intervento, signor Sindaco, visto che appunto ha un po' ironizzato sul fatto che il Consigliere Zampoleri sia uscito fuori tema. Diciamo che ha analizzato le cause che portano questa sera a dover modificare lo statuto. D'altra parte lo ricordava anche Calvino nel "Barone rampante", viviamo in un paese dove si verificano sempre le cause e mai gli effetti. Quindi noi siamo qua oggi ad analizzare, a cercare di capire anche lei con una certa fatica quali sono state tutte le mosse messe in atto in questa vicenda così intricata, con fatica, per comprendere anche sulla base di quali motivazioni sono state apportate delle modifiche sostanziali allo statuto di una società che è quella di Cosidra. Però l'effetto, come ricordava il Consigliere Zampoleri, probabilmente non sarà quello voluto, un tentativo di razionalizzare e di controllare meglio l'intervento di queste partecipate, non sappiamo se potrà essere garantito con questo tipo di proposta e di modifica.

Voglio ricollegarmi un po' anche io proprio al tema delle modifiche. Non ho chiaramente le competenze tecniche per analizzarle nel dettaglio, sarebbe per altro una trattazione anche piuttosto immagino noiosa e difficile da sostenere, però è interessante notare come queste modifiche allo statuto sorgano e siano necessarie proprio al termine di una vicenda che coinvolge il nostro paese, cioè Cologno è centrale come scenario geografico territoriale, di intervento anche urbanistico, non so se si possa utilizzare la parola speculativo per quanto riguarda questo intervento; sicuramente un intervento che darà un vantaggio non più a una società partecipata ma a una società che di fatto, appunto per quanto riguarda gli interventi che ABM metterà in atto sul nostro territorio, è una società privata, quindi con una trasformazione che già è stata evidenziata in questo Consiglio Comunale, ma anche in altre sedi, e

che quindi vede un po' uno scenario modificato al proprio interno, perché sostanzialmente queste modifiche sono dovute a tre vicende che gravitano proprio sul nostro territorio.

Sono già state ricordate: quindi un intervento che riguarda la valorizzazione e il recupero degli inerti; in particolare poi invece la centrale a biomasse, sulla quale si sono concentrate le perplessità di diversi esponenti del vostro schieramento politico; e anche poi invece la parte logistica legata ai due interventi già esposti prima, quindi la centrale a biomasse e l'impianto di recupero inerti, che riguarda però il territorio di Morengo e non più il nostro. Ma sostanzialmente tutto si è verificato nello scenario del nostro Comune e secondo me questa cosa è molto interessante. Noi non dobbiamo perdere di vista il territorio. A me non interessa qui sapere chi avesse scelto il Presidente, Zanica, Comun Nuovo, gli interventi di Spirano, di Stezzano. A me interessa capire qual è il ruolo che ha giocato il nostro Comune in questa prospettiva, in questo scenario, e non mi interessa nemmeno, come vi dicevo prima, scendere nel dettaglio di queste modifiche.

Voglio cercare di capire anch'io che cosa sta succedendo, che cosa è successo, come anche lei signor Sindaco che ci dice appunto che tra qualche giorno parteciperà sperando di avere le idee un po' più chiare su ciò che ci sta coinvolgendo.

Io spero davvero che lei possa fare chiarezza su questa cosa, perché non riguarda un territorio lontano da noi. Sarebbe comunque grave non avere un'idea ben precisa e trasparente di ciò che si sta verificando, ma è ancora più grave nel momento in cui va a interessare un territorio che è quello nel quale viviamo e sul quale lei ha un preciso mandato. Quindi mi auguro che davvero questa riunione possa apportare quell'elemento chiarificatore così richiesto e invocato da tutti in questi ultimi mesi.

E quindi questi tre interventi; tre interventi che, già lo evidenziava il Consigliere Zampoleri, sono stati portati avanti probabilmente con delle scelte non condivise dall'assemblea dei soci; scelte che portano oggi ad approvare una modifica nella quale la maggior parte dei poteri non sta più in capo al CdA ma appunto all'assemblea dei soci, quindi viene un po' più condiviso un iter che prima probabilmente non era stato condiviso.

Anche qui però giustamente si ricordava il ritardo con il quale queste osservazioni sono state presentate. Non è da quest'anno che diversi membri che fanno parte del Collegio Sindacale hanno potuto osservare queste perplessità o rilevare delle perplessità, però sono state rilevate soltanto adesso. Per altro le consulenze di cui si parlava, 320.000 euro, erano state presentate non in maniera integrale ma in maniera sostanziale, più di 200.000 euro, già nel rendiconto del 2009, approvato però da tutti quanti senza sollevare dubbi e perplessità su una parte già considerevole di consulenze.

Quindi mi chiedo come mai questo ritardo, e non lo capisco, così come non capisco tanti altri interventi che mi sembrano contraddittori.

Capisco che c'è qualcosa di più grande in questa vicenda che sta sopra di noi e che probabilmente non sarà mai chiaro del tutto a tutti quanti. Solo pochi immagino sapranno districarsi all'interno di questa vicenda così complicata, però sarebbe davvero doveroso e opportuno fare chiarezza.

E' nobile l'intento di chi porta avanti questa battaglia anche con una certa partecipazione, con una certa veemenza; il dubbio mi viene però nel momento in cui questa battaglia emerge adesso e non è emersa un anno fa, non è emersa due anni fa, quando il problema già c'era se così lo dobbiamo considerare, cioè se queste consulenze effettivamente sono state così esorbitanti rispetto all'intento, per altro secondo alcuni lo sono state, secondo lei non c'era poi così tanta perplessità anche rispetto a quanto ci ha appena detto. Dubbi sollevati dicevo anche da esponenti del vostro schieramento.

Per ciò le modifiche dello statuto che noi ci troviamo ad approvare questa sera sanciscono precise responsabilità relativamente al vecchio Consiglio di Amministrazione, che non ha appunto fatto sì che le scelte fossero condivise.

Queste precise responsabilità però secondo me devono essere imputate anche a coloro che avevano il compito di controllare, quindi anche effettivamente all'assemblea dei soci, ma anche alla nostra stessa Amministrazione, nel momento in cui nel CdA era seduto, e non in una posizione irrilevante, anche un membro di questa o meglio della passata Amministrazione: Cologno aveva espresso il Vice Presidente del vecchio CdA di Cosidra, quindi se dobbiamo accertare delle responsabilità e se ci sono state, anche semplicemente non dico di natura legale, ovviamente non compete a me questa osservazione e non voglio nemmeno insinuare elementi di questo tipo, ma responsabilità nel non condividere le scelte, è una responsabilità che se va in capo al Presidente, al CdA, dobbiamo assumerci, dobbiamo anche fare una sorta di autocritica su questo elemento, perché gli strumenti, le modalità per intervenire su alcune scelte, c'erano, però probabilmente non sono state messe in atto.

Quindi l'approvazione di queste modifiche stasera sancisce anche un fallimento dell'intervento, come già anche ricordato dal Consigliere Zampoleri, della politica anche del nostro Consiglio Comunale all'interno di una società partecipata così rilevante come è appunto Cosidra; rilevante perché sul nostro territorio propone secondo noi delle scelte, delle ipotesi, che probabilmente si concretizzeranno, che non vanno a salvaguardare il territorio. Su questo già abbiamo avuto modo di esprimerci anche in altre sedi, non voglio approfondire ulteriormente la questione.

Però il dubbio che responsabilità anche in capo a noi sulla mancata condivisione, a noi intendo come Consiglio Comunale, ma soprattutto mi

rifaccio alla passata Amministrazione, non tanto all'attuale perché era la passata Amministrazione che esprimeva appunto il Vice Presidente di Cosidra, sono responsabilità che devono essere assunte. Quindi viene sancito di fatto, con l'approvazione di questo nuovo statuto, un fallimento, una incapacità di governare dei processi che coinvolgono scelte economiche non irrilevanti e che coinvolgono scelte che riguardano il futuro, la qualità della vita dei nostri concittadini importanti e significative.

Noi su questo abbiamo avuto modo già di esprimerci, non siamo favorevoli rispetto alle proposte che sono state avanzate, non le consideriamo come invece fa lei delle possibilità di sviluppo, non è quello il modello al quale vogliamo rifarci.

Quindi per tornare e per chiudere sempre sullo statuto: modifiche, come ricordava il Consigliere Zampoleri, probabilmente doverose nel momento in cui la politica cerca di riappropriarsi di processi che non è riuscita a governare, ma tardive e probabilmente non efficaci. Questo è un po' il giudizio che come gruppo diamo sull'approvazione di questo statuto modificato.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Altri intervento? Assessore Legramanti.

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Mi sembra doveroso intervenire anche perché sono state dette molte cose e molte cose un po' buttate lì.

Partiamo dal presupposto che quanto affermato dal Consigliere Zampoleri non corrisponde del tutto alla verità, nel senso che i Consiglieri comunali che erano presenti nel Consiglio di Amministrazione di Cosidra anzitutto non percepivano nessun gettone di presenza perché è la legge che lo dice. Il Consigliere Zampoleri ha detto che c'erano Consiglieri comunali presenti che percepivano anche cifre abbastanza alte...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Non sono pagati i membri del CdA perché, essendo Consiglieri comunali, non percepiscono nessun gettone di presenza.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Sì, non erano Consiglieri comunali però.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Vice Sindaco *LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Neanche il Presidente. Partiamo da questo presupposto.

**Seg. Gen. Dott. *FORTUNATO VITTORIO***

La Legge Finanziaria non consente in ogni caso che i Consiglieri comunali vengano pagati.

**Vice Sindaco *LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

La società Cosidra è una società patrimoniale che non può essere dismessa perché appunto ha un patrimonio in essere che non può essere svenduto o comunque ceduto, perché il depuratore non può essere ceduto in parti uguali ai Comuni che ne sono soci. Non penso che il Comune di Cologno percepisca un pezzo di depuratore e l'altro un altro Comune. C'è una società che è patrimoniale e che va avanti a gestire il patrimonio di questa società. Questa è la legge che lo prevede, quindi non è che si può dismettere Cosidra.

Chiudendo questo discorso, entrerei nel merito delle scelte politiche fatte dal Consiglio di Amministrazione di Cosidra; scelte condivise dall'assemblea dei soci. Quindi venire oggi a dire che quello che è stato fatto è tutto sbagliato, è sbagliato, perché le scelte che Cosidra ha fatto sono state condivise dai soci, tutti i soci, perché giustamente, come avete anticipato voi, i bilanci sono stati approvati e se c'era qualcosa che non andava lì in quella fase andava detto.

Quindi la scelta di partecipare a una società mista pubblico privato, ABM Valorizzazione, è una scelta che è stata condivisa da tutta l'assemblea; la scelta di realizzare una centrale a biomasse è stata condivisa dall'assemblea dei soci, magari con qualche dubbio o perplessità sollevate dal sottoscritto, solo dal sottoscritto, perché - ci sono i verbali, se volete andare a leggerli non c'è problema - perché dissi già in varie occasioni all'assemblea dei soci che comunque quel progetto nasceva male e non serviva, non serviva soprattutto su centrali di queste piccole dimensioni, non avrebbe fatto utili praticamente ma solo dei costi; su spinta di altre Amministrazioni Comunali e Provinciali allora, presiedute dal Presidente Bettoni che credeva tantissimo in queste società, tanto è vero che di ABM ne ha create a iosa.

La cosa grave è che tutte le società ABM hanno creato deficit; deficit perché, chi veniva messo ad amministrare, pensava a fare di tutto meno che a creare utilità o comunque quello che era stato chiamato a fare: dare un servizio pubblico efficiente.

Lì hanno pensato a far tutto meno che a fare il servizio pubblico, hanno pensato a fare dei business che poi non si sono rilevati business, se non per

chi era lì a fare l'amministratore, ma ha creato forti debiti in tutte le società ABM.

Per fortuna quando è stato nominato, non l'attuale Consiglio di Amministrazione ABM, ma il precedente, si è accorto che l'ABM Valorizzazione, nella quale ABM stessa aveva una quota, aveva in carico una quota di terreno su Morengo in questo caso quello che si è in discussione, una quota molto elevata rispetto al valore del terreno, ha fatto in modo di uscire e lasciare la società al privato e a Cosidra che era ancora socio.

Segnalai in più occasioni a Cosidra questo dubbio, questa perplessità che era sorta, di questa plusvalenza. Quanto pare nell'ultima approvazione del bilancio di Cosidra, la società ha deciso di vendere anche queste quote.

Il problema nasce tutto da qui, non dalle operazioni che sono state fatte, quindi condivise dall'assemblea, ma di questa cessione di capitale al privato due giorni prima dell'elezione del nuovo CdA. E' questo che ha dato fastidio, o per lo meno che al sottoscritto e ad altri Sindaci ha dato fastidio: sai che sei in scadenza e vai a fare un'operazione abbastanza grossa, sostenuta, che sarebbe utile probabilmente per fare il nuovo Consiglio di Amministrazione o meglio ancora far decidere all'assemblea dei Sindaci.

Ecco perché si è deciso di non rinnovare più il vecchio Consiglio di Amministrazione o comunque alcuni elementi e di fare un nuovo CdA.

Il nuovo CdA, come è arrivato, ha visto subito questi problemi, ha evidenziato subito questi problemi; per lo meno, più che il CdA, il Collegio Sindacale ha evidenziato questi problemi, e questi problemi poi sono emersi sulla stampa pubblica e così via. Ma già in fase di approvazione del bilancio i Sindaci hanno chiesto queste informazioni, come mai è stata venduta la quota di Cosidra presente in ABM Valorizzazione due giorni prima della scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione, e questo è il dubbio che c'è ancora a tutt'oggi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

So che è stata fatta una Commissione provinciale a porte chiuse, però sinceramente non so che cosa è stato spiegato in quella Commissione, presenti i vecchi amministratori ovviamente, quindi sicuramente lì avranno risposto.

Sono in attesa anch'io, siamo in attesa di avere informazioni dalla Commissione provinciale, perché era una Commissione provinciale in quel caso lì, di capire come mai è stata fatta questa azione.

Per il resto la scelta è stata condivisa da tutti i Sindaci, la scelta come diceva giustamente il Sindaco è stata condivisa perché il progetto era un ottimo progetto; poi che fosse privato o pubblico, non ci interessa, perché

potrebbe arrivare domani una ditta privata, proporci lo stesso progetto e dire di sì.

Quando le cose sono fatte bene o comunque riteniamo che siano ottime, portando non solo beneficio al territorio nel senso che, oltre all'occupazione, venivano anche altri benefici al territorio, questa Amministrazione darà parere favorevole.

La cosa più grave secondo me in questo momento è quella che ho letto sul giornale la settimana scorsa, dove nel Comune di Morengo, quindi poco distante da noi, dovrebbe sorgere un polo logistico abbastanza grande. Non stiamo parlando dei 20.000 metri di Cosidra, ma dei 300.000 metri di polo logistico. Tra l'altro su un'area completamente agricola, non un'area dismessa o comunque un'area dove ci sono già presenti dei manufatti.

Questo preoccupa un po' di più di quello che dovrebbe sorgere come ABM Valorizzazione. Poi che la società abbia sede a Milano o a Lussemburgo non ci interessa, lo dico sinceramente. Qualcun potrebbe pensare chissà perché la sede è a Lussemburgo, però questo non è compito nostro. Sarà compito di qualcun altro valutare come mai la sede è a Lussemburgo.

Il compito di Cosidra negli anni non è stato solo quello di gestire il depuratore, perché sono stati fatti anche investimenti; investimenti molto importanti che sicuramente i Comuni non avrebbero potuto fare, e sto parlando di investimenti fatti sui collettori fognari. Dobbiamo considerare che Cosidra, e solo Cosidra poteva farlo perché i Comuni non potevano farlo: in questi anni ha collegato tutti i Comuni soci della società appunto, ha collegato le fogne di tutti questi Comuni e delle frazioni di questi Comuni, penso alla Basella, penso alle Campanelle, penso a Grassobbio che aveva un problema grosso di scarico fognario, è stato collegato a Cosidra, grazie agli investimenti fatti da Cosidra, quindi non si deve dire che Cosidra non ha fatto niente in questi anni. Anzi tant'è vero che con l'arrivo di Uniacque, Uniacque ha incaricato Cosidra di gestire direttamente gli allacciamenti fognari all'ampliamento del depuratore.

L'ampliamento del depuratore è stato fatto da Cosidra, quindi in questi anni bisogna dar merito anche al Consiglio di Amministrazione di aver fatto degli investimenti importanti, di aver portato un beneficio comunque alla rete fognaria dei nostri Comuni e soprattutto al depuratore, portando la sua capacità equivalente da 80.000 abitanti equivalenti a 120.000 abitanti equivalenti, con un progetto che prevede il suo ampliamento fino a 180.000 abitanti equivalenti entro il 2016 mi sembra.

Oltre a quello, sono stati fatti altri investimenti molto importanti, uno dei quali quello richiesto dal Comune di Cologno al Serio, che era quello dell'ozonizzazione del depuratore, quindi di eliminare quei problemi di odore che si creavano nell'area circostante il depuratore, un investimento da

800.000 euro, quindi non un investimento da poco; il Consiglio di Amministrazione l'ha accolto e ha fatto sì che questo investimento venisse fatto prima del tempo previsto dalla convenzione stipulata.

Quindi dire che il Consiglio di Amministrazione non ha lavorato bene o comunque ha fatto delle cose strane, è fuori luogo.

L'unica cosa strana che mi sento di dire è quella che ho appena citato, che è quella di vendere le quote di ABM Valorizzazione proprio due giorni prima della scadenza attuale del Consiglio di Amministrazione. Per il resto non mi sento di dire che il Consiglio di Amministrazione di Cosidra ha lavorato male, anzi, gli investimenti che sono stati fatti, sono stati fatti nell'interesse della comunità, soprattutto quella colognese che, per scelta passata, ha deciso di avere il depuratore sul proprio territorio.

Quindi dire che tutto è sbagliato, tutto quanto è stato fatto è sbagliato, è fuori luogo. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Vediamo se riesco di fare un po' di chiarezza, perché non vorrei che alcune mie affermazioni siano state male interpretate.

Per prima cosa non ho detto che Cosidra non ha fatto nulla. Dico solo che quello che ha fatto Cosidra con un proprio ordinamento giuridico, un proprio statuto, un proprio organigramma, una propria struttura dei costi, poteva essere benissimo fatto da una società terza alla quale si poteva cedere, cioè non è che ogni Comune cede una quota, si cede la società intera in gestione come capita in tutti i paesi evoluti, e questo avrebbe garantito sicuramente un'ottimizzazione della gestione, un maggior controllo e anche forse un risparmio economico, anzi sicuramente un risparmio economico.

Quindi io non entro nel merito di quanto fatto dalla società Cosidra, quanto piuttosto nell'opportunità di tenere in vita una società doppiamente sostanzialmente rispetto a tante altre esistenti.

Il problema è che oggi si assiste a una sorta di polluzione continua di queste società dove sembra quasi che nel piccolo ci stia la qualità e nelle grandi società invece no.

Il problema è che ormai si deve andare verso un'ottimizzazione delle risorse e dei costi, per cui necessariamente verso una centralizzazione dei servizi, e questo lo sappiamo che è così in tutti i campi e bisognerà porvi in qualche modo rimedio e quanto meno prendere atto di questo fatto.

Dopodiché prendo atto del fatto che l'Assessore Legramanti si sia smarcato un po' dalle posizioni che invece aveva assunto nei precedenti Consigli Comunali perché, noto anche con un certo stupore, che in questa

sede, adesso, ha dichiarato che rispetto alle decisioni del precedente Consiglio di Amministrazione, l'Assessore Legramanti, l'allora Sindaco, aveva posto delle accezioni e quindi si era quanto meno posto dei dubbi e degli interrogativi sulla qualità dell'intervento.

Il problema è che, rispetto a quello che penso io e rispetto a quello che pensa il gruppo di minoranza Progetto Cologno, le sue perplessità non coincidono esattamente con le nostre, nel senso che se le sue perplessità riguardano semplicemente il fatto che quell'intervento così come proposto non era sostenibile da un punto di vista economico perché non produceva il giusto reddito che garantiva alla società Cosidra, che l'avrebbe dovuto comunque realizzare e poi cedere in gestione, un rientro economico, e quindi dal suo punto di vista quell'intervento doveva o essere dimensionato in un'altra maniera, oppure essere affiancato da un intervento tipo l'impianto di trattamento inerti che fosse in grado di garantirne comunque la presenza con uno scambio energetico sul posto, dando vita davvero a una gemmazione di interventi che, solamente con il fine di trovare equilibrio economico all'investimento, andavano ad occupare delle porzioni, delle aree di un territorio comunale che tutto sommato oggi sappiamo benissimo essere quasi completamente occupato dall'edificazione.

Allora mi chiedo se effettivamente questi interventi, comunque scollegati rispetto all'obiettivo ultimo, al principio societario della società Cosidra e Gesidra, mi chiedo se effettivamente siano interventi opportuni da un punto di vista politico, e quindi non sono assolutamente d'accordo sul fatto che questi interventi siano positivi per il territorio soprattutto perché - è così che funziona e ne sono assolutamente convinto - sono interventi che poi danno luogo ad ulteriori necessità, l'abbiamo visto, perché la necessità successiva è stata quella di acquistare, comunque di dar corpo ad un intervento di investimento, piccolo o grande che sia sul Comune di Morengo per la realizzazione della logistica, dopodiché ci sarà l'ampliamento e l'integrazione dell'impianto a biomasse, dopodiché sicuramente verrà integrato, e quindi si pongono in una porzione di territorio già congestionata i presupposti per ulteriori sviluppi.

Allora forse queste azioni andrebbero pianificate ad un livello diciamo più alto rispetto a quello comunale, cioè queste azioni, finalizzate semplicemente a produrre un reddito immediato, strutturate e sviluppate con un rapporto preferenziale diretto con l'Amministrazione proprietaria dei suoli, o comunque che garantisce la tutela e lo sviluppo dei suoli, mi sembra assolutamente limitante e limitativo nei confronti della responsabilità politica.

La politica ha la responsabilità di gestire a vari livelli: la struttura del territorio, l'equilibrio territoriale e lo sviluppo del territorio.

Certo è che se diamo ad ogni Amministrazione la possibilità di decidere autonomamente, come si diceva l'altra volta, ciò che accade sul proprio

territorio, allora vabbè ognuno fa quello che vuole ed è finita qui. Si sa benissimo che il PTCP della Provincia di Bergamo è stato realizzato, è stato reso efficace ed è completamente disatteso.

Allora bisogna recuperare il senso ultimo della politica, anzi il senso primo della politica che è quello della tutela del territorio e di garantire una gestione ad una scala alta, e quindi individuare delle strategie che qua mancano completamente, perché in questo intervento sono mancate completamente le strategie e quindi, per chiudere, non credo che una politica responsabilizzata da uno statuto di questo tipo possa essere in grado di ovviare a quei difetti che di fatto sono stati resi espliciti dal precedente Consiglio di Amministrazione.

E' impossibile. Quella politica ha fallito, come diceva giustamente prima la Consigliera Drago, ha fallito e quindi perché riprodurre di nuovo lo stesso meccanismo? Perché mi chiedo io. Se ci è accertato che è fallito, perché gli effetti che ha prodotto sono stati, anche solo da un punto di vista economico nei fatti, perché non sono sostenibili. Ok, prendiamo atto di questo fallimento e cerchiamo di cambiare le cose, ma non dando ancora più potere a chi questo fallimento potrebbe essere in grado solo di riprodurre. E' questo che mi suona semplicemente strano.

Allora sarebbe forse più opportuno fare un passo indietro, recuperare il senso ultimo della politica e quindi valutare l'opportunità di "delegare" ad organi terzi, magari con una visione strategica più ampia, questi interventi.

Quindi è una valutazione di tipo politico, dalla quale deriva dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, l'inefficacia di uno strumento statutario come quello che questa sera andiamo ad approvare.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Ci sono altri interventi? Consigliera Drago Chiara.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Solo per fare due precisazioni rispetto all'intervento dell'Assessore Legramanti, che ribadisce che il CdA ha fatto scelte condivise. Prendo atto di questa affermazione. Ho avuto modo però di ascoltare anche altri Sindaci o comunque persone che gravitano intorno al movimento leghista, i quali hanno invece espresso perplessità anche sulle scelte operate dal CdA. D'altra parte questo statuto va a colpire il CdA, e non credo che lo vada a colpire semplicemente per l'operazione della quale lei ha parlato prima.

Credo che i dubbi stiano un pochettino più, a quanto ho potuto comprendere anche attraverso incontri di vario tipo, legati sempre alla vicenda Cosidra, dubbi più fondati o comunque più strutturati, non limitati semplicemente ad un unico episodio, anche perché non si capirebbe come mai allora, sulla base di un unico episodio, cambiato il CdA, sia necessario

ricorrere ad una modifica statutaria che di fatto limita o meglio mette sotto controllo e sotto tutela dell'assemblea dei soci l'operato del CdA.

Forse qualche dubbio in più c'è, qualche perplessità in più c'è. Quindi mi chiedo effettivamente quale sia anche la posizione per fare una lettura non limitata a Cologno come ho fatto prima, ma un pochettino più ampia a livello provinciale, mi chiedo e non sono ancora riuscita a capire quale sia la posizione della Lega su questo fatto. Voi che avete alle spalle un partito comunque forte e radicato sul territorio, da una parte mi dite e criticate l'operato del vecchio CdA pubblicamente, non soltanto tramite incontri avuti, ma anche con dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa per vicende di vario genere. Le stesse consulenze di cui parlavamo prima, sono quelle che sono anche finite sui giornali, non semplicemente il passaggio a cui lei faceva riferimento.

Dall'altra invece nel Consiglio Comunale di Cologno difendete l'operato del vecchio CdA. Qual è la posizione della Lega effettivamente? Cosa ne pensate? La posizione che ha espresso qui il Vice Sindaco Legramanti è la posizione condivisa a livello provinciale dal Presidente della Provincia e dagli altri amministratori leghisti coinvolti in questa vicenda, o la posizione della Lega è quella, per citare un esempio dei più eclatanti appunto appresi tramite organi di stampa ma non solo, del Sindaco di Spirano, Malanchini, che credo su questa cosa abbia una visione un pochettino più problematica, se non ho frainteso i suoi interventi pubblici sia in Consiglio Comunale dove ho avuto modo di ascoltarlo sempre sulla modifica dello statuto, sia appunto con perplessità condivise anche da lui, come abbiamo già avuto modo di dire presentando la volta scorsa l'interpellanza nel merito della vicenda Cosidra.

Qual è la posizione politica della Lega su questa vicenda? C'è una posizione unitaria oppure è una posizione sfaccettata, cioè c'è una critica rispetto all'operato della precedente Amministrazione Provinciale Bettoni e quindi di conseguenza alle diverse partecipate e nella fattispecie anche ad ABM e poi a Cosidra che hanno agito sul nostro territorio, oppure non c'è una critica soprattutto da parte del Comune di Cologno al Serio perché certe operazioni erano condivise, nonostante che lei qui ora ci dica che ha presso opportune perplessità in merito agli interventi?

Non capisco, se ci sono state perplessità, per quale motivo si dica che poi l'operato del CdA è stato sempre condiviso e, se è stato sempre condiviso, perché queste perplessità non sono state sviscerate prima, non sono state evidenziate e accolte anche da coloro che adesso si fanno portavoce invece di questa esigenza di chiarezza.

Non riesco a comprendere quale sia l'effettiva posizione del vostro movimento politico, che di solito invece è sempre molto chiara ed evidente; va di solito sempre al punto, è precisa, molto spesso non mi trovo a

condividerla perché ovviamente ho altre idee, però ho sempre compreso quale fosse la posizione della Lega sulle diverse questioni. In questa questione faccio molta fatica a districarmi proprio nel comprendere anche questo.

Chiaramente lei diceva prima “Si fanno interventi un po’ approssimativi”. Siamo tutti facendo un po’ delle congetture. Come ricordavo prima, pochi probabilmente sanno come sono andate veramente le cose e non so se si riuscirà a fare chiarezza, però anche da parte vostra a livello provinciale sarebbe opportuno io credo esplicitare una posizione condivisa in modo tale che anche noi sappiamo orientarci e sappiamo effettivamente rispondere anche a diverse interpretazioni portate avanti, perché non mi sembra appunto di trovare, tra la posizione espressa questa sera dall’Assessore Vice Sindaco Legramanti, e le posizioni dicevo prima di Malanchini ma anche di altri personaggi che hanno poi avuto modo di parlare sulla vicenda attraverso gli organi di stampa, non mi sembra di trovare una perfetta affinità.

Anzi in alcuni casi, visto anche lo statuto che stiamo approvando qua con le modifiche, mi sembra ci siano visioni un pochettino divergenti.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Assessore Legramanti, prego.

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Intervengo e così poi chiudiamo. O ci capiamo o non ci capiamo. Ho detto pocanzi che ho ringraziato il CdA per gli interventi utili che sono stati fatti presso Cosidra, società pubblica.

Per quanto riguarda le consulenze, sfondo una porta aperta perché forse sono stato l’unico, anzi ero l’unico all’interno dell’assemblea dei Sindaci che ha sempre criticato le consulenze, perché ad ogni Consiglio di Amministrazione, ad ogni assemblea, mi trovavo di fronte a me il consulente di Cosidra, l’Avvocato di Cosidra, che mi chiedeva sempre “Cosa ci fanno qui?”, anche perché non vengono gratis, e ho fortemente criticato in fase di assemblea pubblica i soldi spesi per il progetto della centrale a biomasse. Quindi su questo siamo tutti concordi.

Se poi mi parla di Sindaci Lega non eletti, quindi eletti magari due anni fa, dove all’interno di Cosidra non avevano nessun rappresentante, quindi erano fuori da qualsiasi se non l’assemblea pubblica, che oggi non avevano...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Sì certo, ma non avevano nessun membro all'interno del Consiglio di Amministrazione, nel senso che era stato eletto dal precedente Consiglio di Amministrazione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO***

Certo, certo, certo che sentivano le mie osservazioni e appunto per questo motivo mi venivano dietro.

Sta di fatto che alcuni Comuni, compresa la Provincia allora, erano favorevoli a queste consulenze perché servivano, perché erano utili, perché erano persone competenti. Sta di fatto che erano sempre le stesse persone che giravano intorno al mondo ABM, e quindi siccome la battaglia politica fatta nel precedente Consiglio Provinciale il sottoscritto è sempre stata incentrata sulle società ABM, conoscevo un po' la vicenda ABM e quindi non potevo che sollevare questi dubbi e queste perplessità anche all'interno di Cosidra.

E la Lega è stata l'unica forza che ha sempre criticato questi eventi; eventi da sempre nascosti al Consiglio Provinciale dal Presidente Bettoni allora, perché mi ricordo le interrogazioni alle quali non abbiamo mai avuto risposta, mai avuto risposta, appunto sulle società, sulla galassia ABM io la chiamo. Cose che poi sono emerse e stanno emergendo giorno dopo giorno, perché ogni giorno purtroppo c'è una novità negativa, mai positiva. Parlavo proprio stasera con il Presidente di ABM, rientrando da un CdA ABM, che non abbiamo mai avuto un giorno dove abbiamo avuto una notizia positiva purtroppo, sempre tutte negative in ABM.

In Cosidra la situazione, direi tolto questo punto negativo, il resto non lo vedo così drammatico come è stato scritto sulla stampa. Poi sapete la stampa, sono qui anche questa sera, sono qui apposta a giocare su queste cose: chi fa l'articolo più bello, chi fa l'articolo più lungo, quale articolo sa attirare meglio il pubblico. Mettono i titoloni che uno passa, li vede, cosa è successo a Cologno, poi legge l'articolo e non c'è scritto un bel niente. Questo è tipico di alcuni giornali. Quando li troviamo fuori dall'edicola, passi, ci sono articoli; poi vai a leggere, non c'è niente, o poco o niente. L'importante è vendere le copie. Quindi starei molto attento a quello che scrivono i giornali, soprattutto su questi casi.

Per il resto credo che l'assemblea attuale di Cosidra ha fatto le sue valutazioni, stanno vedendo se è stato fatto qualcosa di irregolare, al momento non risulta niente di irregolare, perché era nei poteri del Consiglio di Amministrazione fare queste cose e con la modifica dello statuto si va a togliere un po' di potere.

L'assemblea vorrebbe essere un po' più partecipe nel senso che, mentre in Gesidra abbiamo un Comitato di Controllo, in Cosidra non c'è; non essendo una società di gestione, non è previsto per legge un Comitato di Controllo. Cosa che invece Gesidra ha. Quindi è già più controllata rispetto a quello che è Cosidra.

Togliendo un po' di poteri, si dà appunto meno potere al Presidente o al Consiglio di Amministrazione di fare operazioni che magari l'assemblea non ne è a conoscenza o non ne era a conoscenza. Una fra queste è quella che vi ho citato pocanzi, quella di vendere o acquistare, perché erano stati fatti anche degli acquisti, che non sono stati condivisi dal sottoscritto ma anche da altri, anzi non direi da altri perché, quando mi trovavo a discutere in assemblea, alla fine erano sempre tutti favorevoli su alcune cose che io evidenziavo, gli altri parlo; evidenziavo cose che non erano del tutto nell'interesse pubblico, diciamo così, perché spesso abbiamo visto queste società, compresa anche Cosidra, a fare operazioni che non rientravano nel compito della società pubblica qualche che era il ruolo che aveva.

L'idea politica della Lega è quella che abbiamo evidenziato e che tutti i Sindaci hanno evidenziato: più trasparenza soprattutto sulle consulenze e su certe operazioni che probabilmente andrebbero prima condivise dall'assemblea e poi magari fatte, non a posteriori ma a priori. Cosa che magari in passato è successo alcune volte che venissero fatte a posteriore, comunicazioni fatte a posteriore e non a priori.

Questo è in sintesi quello che mi sento di dichiarare. Grazie.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie Vice Sindaco. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliera Drago.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Abbiamo già ampiamente discusso dell'argomento. Il gruppo Progetto Cologno, avendo valutato appunto le modifiche dello statuto a livello di intervento politico e di coinvolgimento, positive da una parte perché comunque permettono di controllare maggiormente ma non risolutive di alcuni problemi, come gruppo abbiamo deciso di astenerci su questa proposta.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

Grazie. Altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'approvazione dello statuto alzi la mano. 9 favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi è astenuto? 4 astenuti.

Facciamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. 9 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 astenuti.

**OGGETTO N. 4 – PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.**

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Consigliera Chiara Zambelli, prego.

**Cons. ZAMBELLI CHIARA**

Grazie. Senza stare a leggerla tutta, con questa prima interrogazione interroghiamo l'Amministrazione Comunale sulla questione della visita ai cantieri delle opere pubbliche comunali.

Senza stare a leggere tutte le considerazioni, velocemente le tappe fondamentali sono state: la nostra richiesta scritta il 23 luglio, di poter avere accesso ai cantieri; il diniego scritto da parte del Sindaco il 27 luglio; nella seduta poi del 21 settembre del Consiglio Comunale l'Assessore Legramanti invece dava la sua disponibilità ad autorizzare la visita ai cantieri.

A questo punto il 20 ottobre abbiamo fatto una nuova richiesta. A questa è stata data risposta il 28 ottobre da parte del Sindaco di un rifiuto, dicendo anche che uno dei motivi erano i vari titoli della stampa locale, che a questo punto, anche grazie all'intervento dell'Assessore Legramanti, sono stati fatti apposta per vendere e quindi non forse così obiettivi.

A questo punto, date tutte queste considerazioni, chiediamo di conoscere le ragioni politiche del diniego espresso e di rendere esplicita e finalmente definitiva la posizione della maggioranza, in modo che la nostra azione possa essere esercitata nel pieno dei nostri diritti. Grazie.

**Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO**

Tecnicamente, come si può concepire di fare un'interrogazione su una risposta già formulata? Tecnicamente e giuridicamente questa non è un'interrogazione.

Il Sindaco, nel bene o nel male, condivisibile o non condivisibile, vi ha fornito una risposta che presumo abbia condiviso con la Giunta. Ora andare a fare un'interrogazione su una risposta data, tecnicamente non è un'interrogazione. Devo dire al Sindaco che può anche non rispondere perché, se prendiamo il regolamento, l'interrogazione consiste in una domanda su una circostanza, su un fatto. Il Sindaco vi ha fornito una risposta, che non è condivisibile, ma è una risposta.

Quindi secondo me questa non è un'interrogazione. Questo è l'aspetto giuridico della questione. Poi il Sindaco è libero di fare quello che crede, però non si può continuare a interrogarsi su questioni già definite, con lettera che non è condivisibile da parte vostra, ma è una risposta.

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

L'interrogazione considera eventualmente una risposta nel prossimo Consiglio. Consigliere Drago, prego.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Solo per precisare. Dottor Fortunato, mi perdoni, capisco l'intervento tecnico di puntualizzazione, però l'interrogazione non l'ha letta, è stata spiegata ed esplicitata. La domanda che noi facciamo riguarda alcuni aspetti della risposta che non ci sono chiari.

Converrà anche lei che le risposte che ci sono state fornite dall'Amministrazione sono cambiate da luglio a settembre a ottobre. Mi sembra lecito e legittimo chiedere una risposta definitiva e perentoria, con anche le motivazioni di legge addotte perché nella motivazione fornita...

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Le motivazioni sono state addotte nella prima. Le motivazioni il Sindaco le ha addotte. Tuttavia chiaramente il Sindaco, come tutti i Funzionari, compreso l'ufficio tecnico, si è spaventato, ha detto "Danno erariale...". Scusate, il danno erariale lo dice il Giudice....

***Cons. DRAGO CHIARA***

Mi perdoni, sta facendo considerazioni politiche, Dottor Fortunato.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Ma la stampa è stata informata da voi?

***Cons. DRAGO CHIARA***

Mi perdoni Dottor Fortunato. E' una considerazione politica. Lei è qui per fare il tecnico, o sbaglio?

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Ma io non sto facendo una considerazione politica.

***Cons. DRAGO CHIARA***

La accetto dal Sindaco un'osservazione di questo tipo.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

No no no, non è una considerazione politica. Scusate, voi avete chiesto l'accesso al cantiere a scopi collaborativi?

***Cons. DRAGO CHIARA***

Stavo parlando io comunque, ma non importa.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Voi per tutta risposta avete detto “Noi andremo alla Corte dei Conti per denunciare il danno erariale”.

***Cons. DRAGO CHIARA***

Su un'altra vicenda, cosa c'entra? E' un diritto nostro. Noi facciamo valere il controllo. Mi scusi Dottor Fortunato, è un'azione politica. Non credo che sia opportuno che lei si esprima in questo modo su questo fatto nel merito.

Che poi vada a dare un parere tecnico, glielo richiedo assolutamente io, perché le sue competenze sono quelle che noi non abbiamo, ma in questo caso mi perdoni sta facendo una valutazione che non le compete e che non le è richiesta in questo momento. Non stiamo parlando ora qui del danno erariale, né tanto meno di motivi che ha addotto il Sindaco, non lei nella lettere per appunto negarci la visita ai cantieri. Tutto qua.

Per cui avrà il modo il Sindaco, se vorrà essere collaborativo, rispondere definitivamente, in modo che anche noi sappiamo finalmente se è un sì, o un no, o è un ni, o è un “Se fate i bravi, sì, altrimenti no”, perché se qualcosa è un diritto, ci deve essere dato; se è un favore, e noi non riteniamo che sia tale, non accettiamo che venga trattato un diritto come un favore, che quindi quando noi facciamo i bravi e facciamo finta di nulla, ci portate a visitare i cantieri, altrimenti no.

A nostro avviso è un diritto, quindi dovrete portarci per esercitare appieno la nostra funzione di tutela, ma avrà modo il Sindaco di rispondere a questa interrogazione.

***Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO***

Posso esprimere un concetto?

***Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO***

No no, basta. Allora, voi avete letto l'interrogazione. Adesso vedo se è possibile, valuterò io se dare una risposta e vi darò la risposta nel prossimo Consiglio.

C'è un'altra interrogazione? Consigliere Zampoleri.

***Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO***

Questa interrogazione riguarda la richiesta di chiarimenti in merito ad un'azione che l'Amministrazione ha compiuto con l'approvazione di un progetto, con la riapprovazione del progetto esecutivo per la realizzazione del parco nel centro storico, e mi riferisco alla delibera di Giunta n. 108 del 2011.

Le domande che noi poniamo riguardo a questa delibera riguardano due questioni sostanzialmente.

Ci sono considerazioni di natura tecniche sulle quali chiediamo chiarimenti perché non ci sono chiari alcuni aspetti riguardo alla mancata approvazione dell'aggiornamento del piano delle opere pubbliche e alla mancata e preventiva approvazione del progetto definitivo rispetto al progetto esecutivo, e quindi queste sono richieste di natura tecnica.

Poi abbiamo anche una serie di interrogativi che riguardano gli aspetti economici, perché sinceramente non ci è dato di capire il motivo per il quale un progetto, comunque già economicamente cospicuo perché si parlava di un progetto inserito nel piano delle opere pubbliche per un valore di 300.000 euro, poi approvato per 254.000 euro e rotti, e le VAS, la propria spesa da 254.000 a 320.000 euro con un incremento del 39%, e non è poco il 39%, solo per garantire la realizzazione di un muro di recinzione.

Allora qui mi chiedo quanto questo incremento economico possa essere giustificato rispetto al progetto architettonico che è stato realizzato e quindi sapere se questo notevole incremento non qualitativo ma tecnico, perché si parla di un muro di recinzione, sia politicamente ed economicamente giustificato. Quindi fatte queste premesse....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO**

Posso chiedere di evitare il commento, visto che mi è stato chiesto di leggere semplicemente l'interrogazione? Chiedo da parte vostra di rimandare qualsiasi commento ed eventuali risposte al prossimo Consiglio Comunale, perché altrimenti instauriamo una discussione che non ha senso instaurare in questo momento, perché altrimenti faccio anch'io le mie risposte. Quindi avete tempo per valutare e rispondere.

Tutto ciò premesso si chiede:

- 1) di conoscere le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a soprassedere rispetto agli adempimenti per legge previsti in materia di programmazione degli interventi inerenti la realizzazione di opere pubbliche;
- 2) di conoscere le motivazioni tecniche interpretative con le quali sono state individuate le procedure burocratiche per l'adeguamento progettuale e l'approvazione dello stesso, rilevato che delle opere non risulta traccia nella citata delibera di Giunta;
- 3) di conoscere le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad individuare una tipologia di recinzione così economicamente incisiva rispetto all'importo complessivo dell'opera, più 39% di spesa;

4) di conoscere a che punto sono le procedure per l'affidamento dei lavori. Grazie.

**Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO**

Grazie. Prego Consigliere.

**Cons. DRAGO CHIARA**

E' un'interpellanza proprio in extremis, nel senso che si riferisce a una delle ultime delibere di Giunta pubblicate due giorni fa, è la 121, legata appunto a un atto di indirizzo, indicazioni operative, per modificare o comunque rivedere il progetto del centro natatorio.

E' un'interpellanza che si colloca nell'ambito dell'attenzione che abbiamo riservato a questo progetto e in particolare fa riferimento al fatto che più volte qui, sollecitati a ridiscutere alcuni aspetti di questo progetto stesso, ci è stato risposto che ormai i lavori erano iniziati e che modifiche non potevano più essere fatte.

Ora ci troviamo una delibera del 3 novembre, nella quale vengono prospettate ulteriori modifiche che poi saranno di nuovo ridiscusse in Consiglio Comunale, quindi avremo modo ancora di esporci tutti quanti, questa volta anche il Consiglio Comunale nuovo dovrà appunto dichiarare il proprio parere sul nuovo intervento e quindi sul nuovo Business Plan che verrà presentato dalla società.

Per cui ci siamo chiesti con questa interpellanza quali siano stati i motivi che hanno spinto l'Amministrazione in un lasso di tempo così breve, l'ultima volta che ne abbiamo discusso era la fine di settembre, e si diceva "Modifiche no, ormai i lavori sono iniziati; quelle che si dovevano fare, sono già state fatte", e al 3 novembre invece ci troviamo con delle modifiche sostanziali relativamente a questo progetto, da ipotizzare e forse da realizzare.

Per cui che cosa è successo in mezzo? Abbiamo perso un passaggio: come mai questo elemento? Come mai ci avete sempre risposto che non era più possibile rinegoziare con il concessionario e invece adesso ci troviamo nella delibera proprio questo aspetto di nuovo messo in evidenza? Si poteva o non si poteva allora? E forse sarebbe stato opportuno...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. DRAGO CHIARA**

Però la sua dichiarazione in una delle ultime sedute consiliari andava nell'altra direzione, non in quella che adesso ci sta prospettando, e quindi vorremmo capire.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

***Cons. DRAGO CHIARA***

Perfetto, d'accordo, ci risponderete nel prossimo Consiglio.

L'ultimissima cosa: per quale motivo, per un progetto che dal 2003 si sta trascinando e che aveva un costo iniziale di 5.700.000, è arrivato a 9.700.000, si debbano introdurre ulteriori modifiche nel corso dell'opera, quindi non è la prima volta, ha avuto un iter molto travagliato e lungo, per quale motivo di nuovo altre e ulteriori modifiche.

Avete avuto otto anni di tempo per progettarlo in maniera coerente e compiuta. Ci accorgiamo adesso che la profondità della vasca non funziona e che da 1,20 è meglio portarla a 1,60? Questa è la nostra domanda, quindi le nostre tre domande articolate attraverso questa interpellanza. Grazie.